Sabato 7 Marzo 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 56
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie — Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 — Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50
Estero - Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 3-60) e Succursali.
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, [illegible] L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Giannino Antona Traversi descritto da Sabatino Lopez

L'autorevole «Illustrazione Italiana» del 15 febbraio scorso porta un magnifico, profondo e nello stesso tempo brillante articolo di Sabatino Lopez, l'insigne commediografo e critico, su Giannino Antona Traversi.

Una grandezza che descrive un'altra grandezza.

La cosa — davvero sorprendente — fa piacere, commuove, e dimostra che quando nel campo della repubblica letteraria vi sono due anime eccelse, due cuori veramente buoni, due forti ingegni, l'intesa viene da sè.

Sabatino Lopez prende lo spunto dalla notizia della promozione a maggiore di Cavalleria per meriti eccezionali del Capitano Giannino Antona-Traversi.

Di Giannino, anzi, dice.

Ma non vogliamo privare i lettori della «Patria del Friuli» dell'articolo di Sabatino Lopez, e senz'altro lo riportiamo, tal quale, dalla cospicua consorella milanese.

E' intitolato appunto così: «*Giannino Maggiore*».

⁂

Giannino è stato promosso maggiore... Giannino. E basta. Da più che trent'anni Giannino divide con Raffaello, con Dante, con Leonardo, con Gabriele.... e con pochi altri quest'alta distinzione che vale più di qualunque commenda: rimane identificato e inconfondibile solo che si chiami col nome di battesimo.

Giannino è stato promosso maggiore. Oggi che scrivo la nomina non è ancora apparsa nel Bollettino militare, ma la notizia è ufficiale. Il Colonnello Paladini, suo superiore e suo compagno d'ufficio e suo fratello in patriottica ed umana pietà, l'ha resa pubblica dal palcoscenico del Teatro Lirico domenica scorsa.

— Io ho finito: dò la parola al capitano... anzi al maggiore Giannino Antona Traversi. Detta a quel modo, in quell'ora, quella di Giannino parve una promozione sul campo.

Che scroscio di applausi, che gioioso consentimento nella folla! Non era l'annunzio di uno di quei segni d'onore che lusingano al più chi lo riceve; era il riconoscimento solenne di meriti eccezionali conclamato dalla Commissione d'avanzamento. Giannino, scarno e canuto, rigido sull'attenti, dovette risentirsi fluire agli occhi le lacrime di allora quando, scrittore arguto e pensoso di opere sceniche, era avvolto dal festoso saluto degli spettatori dei quali fu il beniamino.

Folla tutta speciale era quella che occupava tutti i posti della vastissima sala domenica scorsa; tutta densa di madri, di spose che ancora non hanno dismesso il bruno dal giorno ormai lontano che soffrirono l'insanabile ferita, e che lo portano con orgoglio e non pensano forse di lasciarlo più mai. E presso alle madre dai neri veli, testicciole a lutto di orfanelle, e capelli grigi e barbe prolisse di vegliardi che aspettano, senza impazienze ma senza tremore, di ricongiungersi ai figli che li precedettero nelle vie dei cieli.

Le famiglie dei Caduti e Dispersi offrivano a quel Colonnello e a quel Capitano — vigili custodi dei loro morti immortali — una bella targa di bronzo, quale segno di gratitudine per l'opera, assidua, instancabile da loro compiuta in zona di guerra per il recupero delle salme e la sistemazione dei Cimiteri al fronte. Opera che alcuni giudicarono conchiusa, e non è. Giannino lo ha detto al Capo del Governo, e il Capo del Governo e il Ministro delle Finanze nobilmente hanno risposto: — Nessuna limitazione di spesa per onorare i morti della Patria!

Fu cerimonia austera ma non luttuosa, non lugubre quella di domenica, chè anzi se ne uscì come riconfortati, più sereni, migliori. I sobri accenni e le composte lodi della vedova di una medaglia d'oro e del padre di un eroico caduto, le vibranti parole di quei due militi consacrati a un'opera di civile e religiosa bellezza, le proiezioni che rappresentavano le tombe, e le tombe, e le tombe, allineate, tutte luminose nel fulgore del sole e nel nitor delle nevi, tutto dette ai cuori un senso di pace quasi d'invidia. Voci e visioni si accordarono mirabilmente e formarono, insieme un linguaggio «pieno di forze e di soavità». Era insomma una evocazione superba ed una esaltazione magnifica del sacrificio, un lenimento alla pena, e imponeva al dolore d'esser piuttosto superbo che rassegnato. Era la strofa d'un inno che cantava «gloria» più alto che «pace».

⁂

Poi le signore e i signori del Comitato vollero con sè alla mensa i due ufficiali, il cappellano militare, l'artista che aveva scolpito la targa, lo scrittore che ne aveva dettato le semplici parole di dedica.

E anche quello fu un convito come non ne ricordo uno più raccolto, più soave, più familiare. Ciascuno aveva il suo morto o i suoi morti da rievocare, e i morti parevano sedessero anch'essi al convito, ed avessero tutti oramai un sorriso sulla bocca, un lampo di fierezza negli occhi. Non tintinnio di bicchieri, non brindisi, non clamori: parole sommesse ma dolci, ricordi mesti ma teneri. E ognuna, ognuno ricordava senza vanterie — quasi senza lode — la giovinezza e l'ardimento del suo caduto, e la data e il luogo del sacrifizio, e il dove e il quando e il come ne aveva saputa la fine. Dopo tanto tempo, erano come parenti che ricordassero figli che avessero ottenuto nella morte un premio: sudato, conteso, ma un premio.

Giannino, che avevo trovato disfatto sul primo mattino, adesso era su di tono.

Gli avevo detto: — Riposati, curati, altrimenti un giorno o l'altro seppelliremo anche te. Mi aveva risposto: — Un po' più presto, un po' più tardi, che fa? — Adesso si era fatto più composto nella sua magrezza di asceta.

E' pelle ed ossa. A vederlo, a sentirlo parrebbe si pensa che sotto l'uniforme porti un cilicio. Ma viene anche fatto di pensare che il cilicio non potrebbe pungere le carni, perchè carne non ce n'è più. Mi è parso affranto e beato. Disposto e pronto a morire per la sua fatica. E ho pensato che un giorno potrebbe, veramente, la Chiesa santificarlo. Mi ha detto: — Quando si può, dopo ricerche e ricerche, identificare una salma, che gioia! — E gli ridevano gli occhi.

Un mistico? un fanatico?

No: ha spiegato subito: — Potere asciugare la lacrima di una madre, che conforto, che soddisfazione! Altro che il successo di una commedia nuova! — (Non era dunque il santo che mi parlava; era il figlio; colui che alla sua mamma eresse nel suo cuore un altare, che l'adorò viva, che la glorificò morta.

Perchè i più non riescono a spiegarsi Giannino in quanto non conobbero il vero Giannino. Giannino che hanno conosciuto era l'allegro motteggiatore, l'elegante nottambulo, il gaudente spensierato, lo scrittore mordace e salace. Giannino filodrammatico, Giannino conferenziere, Giannino giocatore di prestigio, Giannino in domino ai veglioni, Giannino in frak ai balli mondani. Si scriveva agli amici, alle amiche per allettarli: «Ci sarà Giannino» l'annunzio serviva di richiamo. Giannino che vive tra le tombe? il diavolo che si è fatto eremita.

⁂

No, Giannino non era il diavolo e non si è fatto eremita. Lo diceva lui stesso a una nobile dama che lo interrogava domenica, che discretamente accennava a quel suo passato.

— «No, signora (e arrota anche adesso un po' l'erre). Fingevo allora di divertirmi, annoiandomi, per divertire gli altri; è venuta la guerra e ho gettato la maschera».

Ecco: è venuta la guerra. Ma anche prima, chi avesse guardato un po' a fondo avrebbe visto che il gaudente, il motteggiatore, il freddurista, erano come le bucce di Giannino, ma niente più che le bucce. Si era fatto conferenziere e autore drammatico per beneficenza. La sua critica, la sua satira erano segni di accorata scontentezza; la sua bontà, la sua pietà, la sua fede italica e cristiana erano state sempre vive e profonde. La parola qualche volta era birichina, il gesto talora appariva ardito, ma egli era nato arguto e gentiluomo. Non egli era mai piaciuta la conquista: gli piaceva la schermaglia; parlare d'amore e più ancora di galanteria. «Tutto il resto — diceva anche allora — è una *corvée*». E anche allora con le vere dame era cavaliere fino alla punta delle unghie, con le giovanette candido come un seminarista, con i vecchi obbligante, devoto, umile, servizievole. Atteggiamenti, a volte, da moschettiere: cuore, sempre, di fanciullo, di eroico fanciullo. E come scrittore, dalla commedia era passato al dramma, dalla *Civetta* alla *Grande ombra*. E venne la guerra, la guerra degli altri prima che la nostra. La nostra, fu dei più ardenti a provocarla, a volerla. Non rispettò la neutralità per un'ora. Sì, era ascritto al nazionalismo, aveva in famiglia tradizioni antiaustriache, aveva sempre sognato rettificati i confini, nostre le terre nostre, ma quel che più l'indignò fu la ferocia barbarica. Volle la guerra per il suo sentimento di giustizia di probità invincibile. E parlò, gridò, corse dovunque a incitare gli animi, partecipò ai movimenti più audaci e rischiosi, come se avesse vent'anni. Ne aveva cinquanta. Quando la guerra fu dichiarata volle esser soldato, fu soldato. Animatore, incitatore, confortatore. Un suo giornale si intitolava *Il Capitan cortese*: fu il capitan cortese. E ardimentoso. Non spavaldo, ma temerario. Chi lo vide mi dice che egli traversò più volte la linea del fuoco per portare al soldato nella trincea più avanzata la lettera familiare giunta con l'ultima posta o il pacco di sigari. Spese per i combattenti tutto il suo, ed egli che aveva sempre dato e mai chiesto, domandò a tutti, senza inopportuni ritegni, quanto potesse servire per confortare i combattenti.

Quando venne la pace, non si rassegnò a tornare al caffè per abbeverarsi di tele, per sentir dileggiati gli uomini migliori e vituperata la patria. Contro il disfattismo più e meglio che le parole serviva l'azione. Era ancora servire, seppellire i morti e consolare i vivi; tenersi in corrispondenza coi superstiti per soffocarne le ribellioni; ricomporre le ossa dei caduti, ricongiungere, intrecciare in una sola corona la sua italianità e la sua fede, ugualmente accese e inestinguibili.

Così Giannino scrive ancora oggi le sue cinquanta lettere al giorno, e alcune son poco meno che l'unica ragione di vita per povere donne che non si vogliono rassegnare a credere disperso il loro figliuolo, e finchè lui è al suo ufficio sperano ancora. Così Giannino tiene ancora conferenze — centottantacinque ne ha tenute l'altr'anno — ma non raccontano, come una volta storielle di palcoscenico e non fan ridere le belle bocche, ma illustrano quest'opera magnifica di reverente amore pei morti gloriosi e hanno fruttato duecentomila lire per gli abbellimenti ai cimiteri.

Insomma, Giannino ha preso la guerra sul serio, l'ha insieme goduta e sofferta; e non se n'è più distaccato. Non l'ha considerata — come i più — una parentesi. La guerra per lui è stata un lavacro. Al pari di tutti o quasi tutti gli autori di teatro — ah! quelle tavole, quelle tavole — egli era un po' vano. Oggi, se anche gli dite che, pur non rappresentando, egli sulla scena ha lasciato un segno nella storia del teatro italiano dell'ultimo trentennio, si illumina e non si rallegra. Non gliene importa più nulla.

L'ultima volta che mi venne a trovare a casa, vide sulla mia scrivania uno dei miei libri di critica teatrale nei quali il giudizio è pronunciato netto come una sentenza e col tono dell'infallibilità. Il taglio della mannaia. Sfogliando le pagine trovò il suo nome, lesse le amare ingiustizie che vi si dicevano di lui, lo richiuse, sorrise, alzò le spalle.

Allora, per la prima volta, pensai che quell'uomo purificato, quell'artista fatto sereno, indifferente al rumore del mondo, al bagliore della scena, all'agiatezza e al plauso che ne deriva, veramente si avviava alla perfezione e un giorno sarebbe stato Beato.

Capisco che io di cose di Chiesa non m'intendo e potrei dire una bestemmia, ma pure...

⁂

Non ho finito, e la pagina è tutta piena. E non ho parlato, in questa *Settimana*, che di una persona. Ma di un vivo, fortunatamente: di un uomo grande, se non di un grand'uomo, che si è messo fuori del mondo e fuori moda.

CRONACA PROVINCIALE

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta di tutela del giorno 3-3-1925.

Presenti i sigg. Pacces cav. uff. dott. A. U. V. Prefetto presidente; Castellani cav. dott. R. consigliere, De Beden cav. dott. R. consigl. membri governativi; Marpillero avv. D., Donati avv. M., Pitotti cav. uff. dott. G., Roiatti dott. G. membri effettivi; Biamonti dott. S. segretario.

AFFARI APPROVATI

Pradamano: tassa esercizio rivendita 1925 — Feletto Umberto tassa famiglia e esercizio 1925 — Tarnova, Morsano Rivignano, id. e sovrimposta com. R. M. 1925 — Oltresonzia, Casarsa e Pradamano, tassa famiglia 1925 — Montereale Cellina e Bertiolo tassa famiglia e esercizio 1925 — Cormons e Basiliano, reg. organico — Talmassons, conferma concessione assegni caro-viveri 1925 — Casarsa, tassa famiglia 1925 — Udine, riforma servizio pompieri delle Officine Comunali — Prepotto, contributo all'Esposizione agricola di Cividale — Buttrio, aumento contributo patronato scolastico — Casarsa, sistemazione foro boario — S. Leonardo, spesa corona mortuaria funerali ex Sindaco Podrecca — Sequals, contributo biblioteca scolastica — Sambasso e Sable Grande, tassa bestiame — Martignacco, reg. pubblico macello — Tolmezzo, domanda tassa iscrizione e frequenza scuola media — Gemona, manicomio acquisto macchina da scrivere — Gemona, addizionale sul dazio vino — Forni sopra, congregazione carità bilancio preventivo 1923-24-25 — Villa Santina e Sutrio, id. id. 1924-25 — Trasaghis, vendita terreno comunale — Villa Santina, aumento contributo congreg. carità — Varmo, acquisto macchina da scrivere — Pravisdomini, acquisto di una bicicletta — Udine, prolungamento strada macello — Gorizia, contrattazione prestito per il nuovo mercato coperto — Tricesimo, onoranze al prof. Ellero — Pagnacco, Casarsa e Tricesimo, applicazione tassa esercizio 1925 — Cimolais, Budoia e Caporetto, tassa famiglia e esercizio 1925 — Tricesimo, Prata di Pordenone e Pradamano, tassa famiglia 1925 — Dogna, tassa patente Reg. — Fiume veneto, reg. organico — Dolegna, S. Odorico e Voschia regolamento organico — Gemona, asilo inf. Baldissera. Bilancio Preventivo 1924-26 — Montespino, consorzio Medico riconoscimento stabilità dott. Pignattaro — Tricesimo, rinnovazione prestito L. 58 mila — Bordano, provvedimenti tributari 1925 — Udine: Commiss. Reale. Applicazione addizionale all'imposta sulle industrie ai redditi inferiori a l. 2000 — Arta: Mans. Laicop. Bilancio prev. 1924-26 — Dolegna: Aumento stipendio alla levatrice comunale — Udine: Soc. Protettrice Infanzia. Bilancio preventivo 1925-26 — Pravisdomini, S. Martino al Tagl., Marano, S. Vito al Tagl. e Teor: Congregazione di Carità: Bilancio preventivo 1924-25.

AFFARI RINVIATI

Sebreglie: Reg. organico — Pontebba: Contributo costruzione linea telefonica — Nimis: Dazio consumo. Aumento del quarto; — Brestovizza: tassa bestiame — Mariano: Proposta vendita di una baracca di proprietà comunale — Meduno: Funerali segret. Balbusso — S. Giogio Nog.: Ricorso contro tassa famiglia Chiaruttini — Stregna: Cimitero Tribil di Sopra — Rivolto: Assunzione metà spese spedalità contratta da Fabris Fortunato — Cercivento. Istituto Elemosiniere. Bilancio prev. 1924-26. — Gemona: Ospedale. Erogazione lire 10 mila a favore Congregazione Carità per distribuzione in natura al Tempio di S. Martino ai poveri di Gemona.

AFFARI RESPINTI

Artegna: Ricorso contro tassa famiglia Comini — Coseano: Ricorso contro tassa fam. Vorano — S. Giorgio Nogaro: Ridott. Zaina contro tassa esercizio; Ietri, Pines, Borsancin, co. di Montegnacco e Taverna, contro tassa famiglia.

VARIE

Serpenizza: Regol. organico (approva Consorzio Saga-Serpenizza) — Rivignano: Ricorso applicato Viola (appr. reg. e pianta; Ricorso dichiara privo di oggetto) — Porpetto: Tassa famiglia 1925 (appr. salvo ratifica consigliare) — Lestizza: Cipone Giacomo, Toffolutti, Cipone Maria, ricorso contro tassa famiglia (respinge); ricorsi contro tassa famiglia varii (accoglie Feruglio e respinge Tavano) — Maniago: Ricorso contro tassa esercizio Rellini (riduce la tassa) — Prata di Pord.: Ricorso contro tassa fam Durante (riduce la tassa) — S. Andrea Gor.: Vendita particelle fondi comunali in catasto S. Andrea (parere fav.) — S. Giorgio Nogaro: Ricorso contro tassa famiglia avv. Rossi (accoglie in parte) — Castelnuovo: Ricorso contro tasse comunali De Michiel (riduce tassa) — Resia: Ricorso contro tassa fam. Chinese (non trova luogo deliberare) — Brugnera: tassa esercizio 1925 (appr. salvo ratif. cons.) — S. Giorgio Nogaro: D.r Secchi, ricorso contro tassa famiglia (accoglie in parte) — S. Giorgio Nogaro. Ricorso contro tassa famiglia Pez (accoglie).

Il regolamento Provinciale per la tassa bestiame

E' stato approvato il nuovo Regolamento Provinciale della tassa sul bestiame, deliberato dalla Giunta Provinciale amministrativa.

I limiti della tassa entro cui i Comuni possono stabilire le imposizioni sono i seguenti: Cavalli di lusso da lire 60 a 40 — Stalloni da 100 a 80 — Cavalli, muli e bardotti da lavoro da 30 a 25 — Puledri in genere sino a tre anni da 25 a 20 — Asini da 10 a 8 — Tori da 30 a 25 Buoi da 35 a 30 — Vacche in genere sino a tre anni da 25 a 20 — Suini da 8 a 5 — Capre da 4 a 3 — Pecore da 2 a 1.

Qualora i Comuni stessi intendano applicare la tassa con percentuale sul valore medio, questo è stabilito come segue: Cavalli stalloni Lire 9000 — Cavalli di lusso 5000 — Cavalli, muli e bardotti di lavoro 2700 — Puledri in genere fino a 3 anni 2800 — Asini 900 — Buoi 3200 — Tori 3300 — Vacche da latte 2500 Suini 700 — Capre 250 — Pecore 150.

FANNA

Una opposizione ingiustificata

Il nostro comune ha incaricato lo ing. Girolami di progettare una nuova strada di accesso alla stazione ferroviaria, strada che è stata disegnata senza risparmio di spese con un rettilineo di 12 metri. La nuova arteria destinata a portare un vero soffio di vita al paese e a creare un avvenire ai terreni che attraversa, si trova per 150 metri in territorio del nostro Comune, e il rimanente in territorio di Cavasso Nuovo.

Quindi i proprietari di questo comune vengono direttamente beneficati. Ebbene, nonostante questo, Cavasso Nuovo fa una vivissima opposizione a questa strada. Il progetto è ora stato inviato alle autorità, e speriamo che queste riescano a convincere gli oppositori della «gaffe» che fanno, e a portare in porto un lavoro così importante.

GEMONA

Il pane a prezzo ridotto

Il fornaio signor Giovanni Zoratti di qui domani sabato, metterà in vendita un tipo di pane popolare al prezzo di lire 2 al kg. La farina per la confezione di tale pane è sanissima, composta in parte di frumento, in parte di segala e per circa un terzo di granoturco.

E' un pane ottimo, gustoso, sanissimo.

L'iniziativa del sig. Zoratti trova il plauso di tutti. Ci auguriamo che gli altri fornai lo imitino onde rendere accessibile a tutte le borse il primo alimento.

La fiera

Non tanto animata è riuscita la odierna fiera. Pochi gli affari conclusi.

Echi del Carnovale

Il sig. Sindaco di Osoppo ha inviato la seguente lettera al Presidente della Pro Glemona:

Ill.mo Sig. Presidente
della Società «Pro Glemona»

Ringrazio anche a nome dei giovani della «Osovane» per le espressioni lusinghiere e gentili avute per il paese di Osoppo che ha voluto concorrere come meglio ha potuto alla riuscita della mascherata dell'ultimo giorno di carnevale di quest'anno.

Nel contraccambiare tanto nobili sentimenti, auguro che Osoppo possa sempre prender parte a tutte le belle iniziative che vorrà promuovere codesta benemerita Società, tanto attiva nell'ideare e sostenere manifestazioni che onorano la cittadina gemonese.

Con particolare stima.

Il Sindaco: *Antonio Faleschini.*

PORDENONE

In memoria di un purissimo eroe

Guido Monti, medaglia d'oro, figlio del senatore Monti, è il simbolo purissimo e magnifico del valore e dell'eroismo dei pordenonesi combattenti nella grande guerra. Chi non lo ricorda a Pordenone, modesto, buono, intelligente e amico di tutti?...

Partì per la guerra animato dal Suo grande amore per la Patria e per la Sua terra fatta più gloriosa e più cara dal Suo grande sacrificio.

Il Suo esempio magnifico, di valoroso, di combattente e di eroismo è stato incitamento continuo ai Suoi concittadini combattenti nella fangosa trincea e nell'alpe candida e pericolosa. Oggi finalmente i combattenti pordenonesi hanno, con riconoscente ricordo, iscritto la Sua memoria purissima nell'Albo d'Oro dei propri soci. Ecco la bellissima lettera con la quale il signor Alessandro Toffoli, vice presidente della sezione combattenti di Pordenone, comunica alla Madre dell'Eroe, signora Rosina Bonin vedova Monti, l'iscrizione del Suo eroico figlio:

«Distintissima Signora,

Pordenone, 2 marzo 1925

Per onorare la memoria del glorioso Commilitone caduto per la Patria Medaglia d'Oro tenente Guido Monti, altissimo simbolo del valore pordenonese, perchè l'esempio fulgido sia monito ed incitamento ai superstiti, per offrire alla famiglia segno di conforto, la Sezione di Pordenone dell'A. N. C. nell'Assemblea ordinaria del 26 febbraio 1925 con entusiastico ed unanime plauso ha decretato di iscrivere il purissimo nome nell'Albo d'Oro dei suoi Soci.

Con la massima deferenza per il Consiglio Direttivo della Sezione C. di Pordenone:

firmato **Alessandro Toffoli**

Ed ecco la nobile risposta della Madre:

«Egregio sig. Alessandro Toffoli;

Pordenone, 2 marzo 1925

Porgo a Lei e alla Sezione di Pordenone dell'Associazione Combattenti, vivissimi ringraziamenti per la gentile comunicazione e mi riesce di grande conforto, di sapere degnamente ricordato il mio Guido, dai suoi valorosi compagni.

Mi creda con ossequio devotissima

firmata **Rosina Monti**

Scuola di preparazione all'esame dei Concorsi Magistrali

A Pordenone si è iniziato un corso di lezioni per la preparazione dei maestri e delle maestre all'esame di concorso, che seguirà nella prossima estate. Le lezioni si terranno al mattino delle domeniche e dei giovedì di vacanza, in un'aula delle Scuole elementari del Piazzale XX Settembre, dalle ore 9.30 alle 11.30 per cura del signor Croce, direttore didattico sezionale di Pordenone e del prof. De Paula, insegnante d'italiano nella R. Scuola Complementare. Le iscrizioni si ricevono dal sig. Croce.

TOLMEZZO

Un nuovo cedimento nella galleria della strada Tolmezzo-Arta

Altre volte, ed anche in occasione della recente alluvione, nella galleria sita sulla strada Tolmezzo-Arta, a monte di Zuglio, si erano aperte screpolature che avevano destato qualche preoccupazione. Per accertare la stabilità o meno della galleria furono collocate alcune spie e intanto proseguì normalmente il transito.

Ora però si è verificato un avvallamento nella volta e perciò viene effettuato il trasbordo dei passeggeri della tramvia Tolmezzo-Paluzzo, nel tratto della galleria, e questo è percorso dal trenino vuoto.

Sul luogo si è portata una commissione di tecnici, la quale ha fatto gli opportuni rilievi.

GRADISCA D'ISONZO

La visita del Prefetto

L'annunciata visita, alla nostra città, del prefetto comm. dott. Ricci, è stata rimandata.

Partita di calcio

Domenica 8, sul locale campo sportivo si svolgerà una partita di calcio, girone di ritorno IV Divisione, fra le squadre «Itala» di Gradisca e la «Pro Romans».

CRONACA CIVIDALESE

Importante seduta del Consiglio Comunale

Laboriosissima fu la seduta consigliare tenuta nel pomeriggio di ieri, e per trattare diversi oggetti di interesse locale, taluni anche importanti.

Presiedeva il Sindaco avv. comm. Ant. nob. de Pollis, presenziavano gli assessori cav. uff. Felice Moro, avv. Giuseppe Marioni, geom. Alfonso Rizzi; ed i consiglieri comm. dott. Fr. Accordini, comm. Vitt. Nussi, Gino Barbiani, G. Pesante, Ant. Caruzzi, Felice Pittioni, Giorgio Persoglia, nob. Riccardo Albini, Cornelio Gottardis, Aldo Fedeli, Ant. Zuliani, Gius. Dini, cav. uff. Ruggero Morgante, Annibale Battocletti, Fr. Vuga, Basilio Domenis, Mario Duriava. Assisteva il segretario capo dott. Gius. Pancino.

Approvato il verbale della precedente seduta, il Consiglio passa a discutere su l'ordine del giorno.

Dimissioni e nomine

Il Sindaco riferisce in merito alle dimissioni date dall'assessore all'igiene geom. Giulio Brigo, informando delle pratiche per farlo desistere da tale decisione, pratiche le quali rimasero senza risultato, di fronte alla sua irremovibilità.

Il consigliere comm. Accordini vorrebbe che si insistesse ancora; ma il consigliere avv. Sandrini crede inutile ogni insistenza, avendo egli stesso ed altri amici interpellato l'assessore Brigo, il quale anche con loro si mostrò irremovibile. Perciò crede che non resti altro al Consiglio se non di accettare, con dispiacere, le dimissioni, dando incarico alla Giunta di essere interprete di questi sentimenti del Consiglio.

In sostituzione del geom. Brigo, ad assessore è nominato il prof. comm. Accordini.

Irrevocabili pure sono le dimissioni da presidente del Giardino Infantile, del cav. Nicolò Piccoli. Anche queste sono dal Consiglio accettate conrammarico; ed è nominato in sua vece il geom. Brigo.

Accettate sono pure le dimissioni del d.r Eugenio De Senibus da membro della commissione elettorale. Fu sostituito col cons. Achille Zanuttini.

Il Consiglio determina definitivamente dell'anzianità dei dipendenti comunali ex combattenti e ratifica la deliberazione d'urgenza relativa alla liquidazione provvisoria dell'anzianità stessa.

Riferisce l'assessore Moro, ed il Consiglio ratifica, in merito a storni di fondi di categorie nelle facoltative, e al mantenimento pel 1925 del quarto d'aumento nella tariffa daziaria bevande e carri.

Dazio Consumo: passaggio alla III. classe

L'assessore Moro fa un'ampia relazione in merito a questo oggetto, spiegando l'utilità e l'importanza che assumerà il Comune per il passaggio alla terza classe. Dimostra come Cividale appartiene tuttora ad una classe parificata, per il dazio, a piccoli Comuni rurali, e prova con dati e cifre, la importanza del Comune dal lato industriale, commerciale, della istruzione, del numero degli abitanti per quanto riguarda i consumi; cosicchè possiede tutti i requisiti per il passaggio alla terza classe. Conclude proponendo, ed il Consiglio approva, di chiedere che sia decretato il passaggio del Comune dalla quarta alla terza classe ad ogni effetto di legge, e di mantenere al Comune, anche dopo il detto passaggio, la qualifica di Comune aperto.

Il comm. Accordini plaude all'opera della Giunta ed ha espressioni di ammirazione verso l'attivo e fattivo segretario dott. Pancino.

Concorsi vari

Il Consiglio, senza discussione, contribuisce con lire 5000 all'Esposizione Agricola-Industriale del prossimo settembre e con L. 1000 per la Mostra cavalli del 28 e 29 marzo. Conferma il contributo di lire 100 per la Sezione Giovani Esploratori, e contribuisce con altre lire 250 per il Padiglione del Friuli alla Mostra Campionaria di Milano.

Altri oggetti:

Il Consiglio approva quindi il preventivo 1925 della Congregazione di Carità, pareggiato in lire 44.204.50; — la provvista di un nuovo pontebilico della portata da 120 quintali ed il collocamento di esso nel Largo Bojani, in sostituzione di quello di minore portata (50 quintali) attualmente in uso; — la costruzione di un chiosco per il servizio del suddetto pontebilico, in piazzetta Chiaranz, all'angolo della casa Tomat, allineato con questa; — e delibera di utilizzare il vecchio pontebilico trasferendolo al Foro Boario per il servizio dei mercati.

La strada di Sanguarzo

Il Consiglio Comunale, accogliendo le proposte della Giunta, approva il progetto dell'ufficio tecnico municipale per la sistemazione della strada traversa interna della frazione di Sanguarzo da molto tempo reclamata, e portante una spesa complessiva di L. 22.637.

Il Consiglio delibera inoltre di affidare anche per il 1925 al sig. Luigi Zuccolo fu G. B. la fornitura ghiaia e ghiaietta e il trasporto dei materiali di rifiuto, alle condizioni stesse del contratto 1923, autorizzando la giunta a concludere le trattative private necessarie.

Nomine

Il Consiglio nomina a propri rappresentanti nel Comitato Forestale per il triennio 1925-1927, i signori Rizzi geom. Alfonso e Pesante Gino; nel Consiglio agrario, i signori Nussi avv. comm. Vittorio, Pesante Gino e Mulloni Girolamo; e nella Commissione consultiva, di cui all'art. 2 del regolamento daziario comunale, i signori: Albini nob. Riccardo, Zanutto Guido, Bulfoni Pietro, Lesa Luigi, Cozzarolo Carlo e Gottardis Cornelio.

Il Campo sportivo

L'oggetto che più interessava era quello dell'uso del campo sportivo. Una ottantina di facenti parte della Ginnico Sportiva e dello Sport Club assistevano alla trattazione.

Il Sindaco ha fatto una larga esposizione in merito, chiudendo con la proposta di un ordine del giorno che vi riferisco più innanzi. Egli riferisce anche sulle pratiche esperite per la fusione delle due Società.

Il consigliere sig. Caruzzi non è favorevole all'ordine del giorno proposto dalla Giunta e chiede un emendamento. Replica il Sindaco, dimostrando che le proposte della Giunta mirano alle stesse domande del consigliere Caruzzi. Avviene un vivace dibattito; i presenti nell'aula consigliare rumoreggiano, ed il Sindaco li richiama all'ordine.

Data l'elettricità del Consiglio e del pubblico viene chiesto di sospendere la seduta per cinque minuti, per potere accordarsi in merito.

Ripresa la seduta, avviene un altro dibattito fra il consigliere Caruzzi, il Sindaco, e l'assessore Marioni e altri consiglieri. Finalmente viene approvato il seguente ordine del giorno, con voti 14 favorevoli e 8 contrari:

«Visto che con provvedimento 3 marzo 1923 del Commissario Prefettizio è stata destinata «a Piazza d'armi e a Campo Sportivo» tutta la area di proprietà comunale nella braida «ex de Nordis» e sono stati autorizzati «il Comando di Presidio e l'Unione Ginnico Sportiva a eseguire su quel terreno tutte le opere rese necessarie dalla suddetta destinazione senza diritto ad indennizzi nel caso di revoca della destinazione stessa»;

«ritenuto che la Ginnico Sportiva ha eseguito notevoli lavori di sistemazione del Campo e ne ha sempre usato finora d'accordo col Comando di Presidio e con esclusione di ogni altra Società;

«che d'altra parte lo Sport Club Cividalese fino dal 10 giugno 1924 chiedeva di essere pure ammesso ad usare del detto Campo;

«che tale domanda ha sollevato gravi difficoltà perchè si è giudicato dannoso all'incremento dello sport il concorso di due organizzazioni in un unico campo di estensione limitata;

«che però tali difficoltà sembrano ormai superate perchè il Consiglio direttivo dello Sport Club si è dichiarato disposto a proporre all'assemblea di consentire alla fusione delle due Società

DELIBERA:

«di mantenere al Campo il carattere, oltre che di piazza d'armi, di Campo Sportivo Comunale;

di concedere l'uso di esso per ora alla Ginnico Sportiva, quindi alla nuova Società che risulterà dalla auspicata fusione delle due organizzazioni attuali, di riservare al Comune la [illegible]

dere ad altri in determinate occasioni, con provvedimento di Giunta, l'uso del Campo stesso e di disporre pure occasionalmente per proprio conto per determinate pubbliche esigenze».

Come ripeto, questo oggetto appassionò molto gli sportmans cividalesi, e fra le due correnti amatissime furono le discussioni di approvazione e disapprovazione dalla delibera consigliare.

Rinvii

Il Consiglio ha disposto di soprassedere, per mancanza dello statuto, sull'adesione alla federazione Provinciale degli Enti Autarchici del Friuli e nella costruzione dei cessi pubblici.

Riferisce l'assessore Rizzi in merito alla costruzione del nuovo macello. Il Consiglio prende una deliberazione di massima favorevole alla costruzione, rimandando ad altra seduta la trattazione di questo importante oggetto.

Seduta segreta

Nomina dell'ingegnere municipale

La relazione della Giunta rileva che il posto d'ingegnere municipale, vacante dalla data della mote dell'ing. Matteo del Fiorentino (16 gennaio 1923) è stato tenuto senza interruzione, da quella data in poi, interinalmente dall'ing. co. Romualdo della Torre, il quale era dal 1 novembre 1921 era stato addetto all'Ufficio Tecnico municipale quale ingegnere aggiunto straordinario ed aveva nel frattempo diretto quell'Ufficio per sei mesi (dal 4 novembre al 4 maggio 1922) in sostituzione dell'ing. del Fiorentino durante un congedo per malattia. Dovendo ora provvedersi alla nomina regolare del titolare di quel posto, giova tener presente che una disposizione transitoria (art. 61) del suddetto regolamento organico, consente all'Amministrazione Comunale, coll'approvazione tutoria, di confermare in pianta stabile senza concorso, entro sei mesi dall'approvazione del Regolamento stesso, quegli impiegati che coprano un posto di pianta provvisoriamente da un biennio, prestandovi lodevole servizio, anche se sprovvisti del titolo di studio prescritto.

L'attuale ingegnere non solo si trova nelle condizioni per fruire dell facilitazione di nomina di cui sopra, ma ha inoltre lusinghieri titoli di servizio e possiede il richiesto diploma di laurea in ingegneria. La sua opera ha potuto essere apprezzata in un triennio di intensa attività municipale in materia di opere pubbliche, e fu veramente vantaggiosa al Comune.

Egli, infine, è un benemerito ufficiale, ferito e decorato di guerra, che fu a compiere il proprio dovere in trincea durante tutta la guerra.

Il Consiglio ha ben ragione quindi di valersi della disposizione sovra accennata per confermare in pianta stabile l'ing. co. Romualdo della Torre e risparmiare il perditempo e le spese di un pubblico concorso, che non potrebbe certamente assicurare al Comune un funzionario migliore.

All'unanimità il Consiglio approva la proposta della Giunta e nomina a ingegnere municipale il conte Romualdo della Torre.

Collocamento a riposo dell'ispettore Daziario

La Giunta rileva che il nuovo regolamento daziario comunale, ultimamente approvato ed entrato in vigore, estende l'applicazione dei limiti di età al personale daziario. Perciò il direttore del dazio sig. Gaggia Renato, che ha superato i 65 anni, va collocato a riposo. Nelle disposizioni transitorie è bensi stabilita la facoltà di trattenere in servizio fino al 30 giugno 1926 il personale ultrasessantacinquenne, ma a patto che la proroga giovi alla maturazione del diritto di pensione ciò che non si verifica per il caso del signor Gaggia.

Il Consiglio delibera di accogliere la proposta della Giunta di mantenere l'ispettore Gaggia per tutto il 1925 ed in una prossima seduta delibererà in merito alla gratificazione da assegnargli e di predisporre per il concorso al posto che rimarrà vacante.

Venne poi sistemato nel posto di commesso daziario il sig. Polencig Antonio.

La laboriosissima seduta ebbe termine alle ore 19.30.

TOLIANO DI TORREANO

Funebri Musoni

Seguirono ieri in forma solenne i funerali del compianto Musoni Giovanni, fratello del fu Ambrogio, medico a Remanzacco e del sig. Paolo, assessore municipale.

Impossibile ci riesce notare il numero degli intervenuti; possiamo solo dire che l'intero Comune era presente.

Precedevano il corteo le insegne religiose, quindi le scolaresche di Togliano con bandiera, accompagnate dall'insegnante signora Ida Scrosoppi, la cantoria di Torreano, quindi il clero. Officiava il M. R. don Paolino Crucil, assistito da mons. Toffoletti e i rev. Croatto, Mantelli, Scubla, Gentilini. La bianca bara posava su carrozza di prima classe ed era seguita dai congiunti, dal Consiglio comunale di Torreano al completo e da uno studio numerosissimo di amici, fittavoli e conoscenti dell'Estinto. Spigoliamo qualche nome: Braidotti, Donati, Borlini, Zanolli, Cudicio, dott. Tarentini, Giaiotti, Comelli, Costaperaria, Zuccolo, Zardo, Busiz, Macorig, Tommasino ecc. ecc. Erano inoltre rappresentati i signori: Carbonaro Luigi, Rossi m.o Marcello, dott. Tomaselli, ing. Petrucco, Gottardis, Rosso Romeo, Alessandro Stagni, dott. Battista D'Orlandi, oltre al Comizio Agrario ed Essiccatoio Bozzoli di Cividale, Banca Cattolica, Società Orefici, ecc.

Notammo le corone: del fratello Paolo; ing Giovanni Musoni, nipoti Zardo, nipote Pella, i fittavoli ecc. Dopo la Messa funebre cantata dalla «Schola» di Torreano, il corteo si è mosso verso il Cimitero. Ivi venne porto l'estremo saluto all'Estinto dall'assessore D'Orlandi Orazio a nome del Comune e dal rag. Leone Jacolutti segretario comunale in rappresentanza degli impiegati.

Alla famiglia, ai congiunti ed in modo speciale al sig. Paolo, rinnoviamo i sensi del nostro cordoglio.

TRICESIMO

Solenne ufficiatura per mons. Giuseppe Ellero.

Martedì 10 corr. alle ore 9.30 nella chiesa matrice verrà celebrata una Messa solenne di requiem in suffragio del defunto illustre concittadino mons. G. Ellero.

La «Schola Cantorum» locale, eseguirà musica del Perosi, con accompagnamento d'organo ed orchestra.

Durante la mesta funzione, alla quale parteciperà tutta Tricesimo, nonchè moltissimi dal di fuori, ove il prof. mons. Ellero godeva simpatia e stima, sarà un momento di sospensione del traffico commerciale e del lavoro.

Quest'omaggio di fede e di sacrificio, sarà un atto di maggior riconoscenza al poeta e sacerdote.

S. DANIELE

La scomparsa di una benefica signora

Nell'età di 74 anni decedeva la sera di mercoledì la buona signora Cristina Miceli ved. Zanni, una pia donna che aveva dedicata tutta la sua vita alle opere di carità.

E la conferma più evidente la si ebbe all'annuncio della sua morte con la notizia che aveva destinato 20 mila lire alla beneficenza, delle quali 12 andranno a S. Daniele, e le rimanenti 8 mila al suo paese di origine, Valvasone.

La somma assegnata a S. Daniele fu così ripartita: Ricreatorio Festivo lire 5000 — Giardino d'infanzia 1000 — Scuola Professionale femminile 1000 — Società Operaia di M. S. 1000 — Cucina Economica 1000 — Società Filarmonica 1000 — Chiesa B. V. di Strada 1000 e poveri del paese 1000.

Questa mattina seguirono i funerali, che riuscirono una solenne manifestazione di affetto e di venerazione per l'ottima benefattrice scomparsa. Precedevano i piccini del Giardino d'Infanzia con il vessillo, le alunne della Scuola Professionale pure con bandiera; il clero, quindi la bara nella carrozza funebre di prima classe.

Seguiva il fratello cav. Miceli, nipoti e parenti, moltissime signore, quindi una rappresentanza della Società Operaia con bandiera, le rappresentanze delle Istituzioni beneficate, ed una moltitudine di cittadini e di donne con ceri.

Durante il funerale, tutti i negozi erano chiusi in segno di lutto.

Alla sua memoria il reverente commosso saluto degli enti beneficati e della cittadinanza intera.

CANEVA DI SACILE

La morte del segretario Battistuzzi

Una figura nobilissima di onesto e operosissimo lavoratore è scomparsa. Francesco Battistuzzi, di anni 81, per 44 anni vicesegretario, e per altri trenta segretario del nostro Comune, lascia, fra il generale compianto, larga eredità di affetti e la memoria di una stima che ma' sarà cancellata dalla cittadinanza di Caneva. Dotato di non comune intelligenza, che aveva per cornice una larga coltura amministrativa, il senso di una indefettibile probità e la passione più ammirevole di un lavoro indefesso, che seppe esplicare fino agli ultimi anni della sua esistenza, il nostro indimenticabile Estinto fu l'esempio luminoso dell'integerrimo cittadino, del sincero patriotta, dello sposo e del padre amoroso.

A lui, il Comune di Caneva deve la maggiore riconoscenza per l'efficace, assidua collaborazione nello svolgimento della vita pubblica; a lui le superstiti figlie devono quel culto di amore e di affetto che le teneva avvinte a questo padre incomparabile.

I funerali, che si prevedono imponenti, avranno luogo domani.

Davanti alla salma di questo caro concittadino c'inchiniamo riverenti e commossi.

PALMANOVA

Teatralia

Sarà certamente una serata magnifica quella che si stà preparando per domani sera al nostro Teatro, a cura della Compagnia Comica Friulana «Pietro Zorutti».

Il cartellone, infatti annuncia a caratteri da scatola il dramma in tre atti «Il vencul» del cav. Lazzarini, direttore didattico delle nostre scuole elementari, dramma che, ovunque rappresentato, ottenne il più lieto successo.

Seguirà lo scherzo comico in un atto «La massarie dal Plevan».

Per l'audizione di questo atto brillante, vivissima è l'attesa, giustificata del resto, perchè è in tutti viva la memoria della efficace lettura della commedia fatta alla nostra Università Popolare, dall'egregio conferenziere sig. Aristide Caneva, ancora un mese fa, che valse un successo assai lusinghiero. Il sig. Caneva ha dato, oltre l'illusione perfetta dei tipi e delle macchiette che agiscono sulla scena, e se riuscì a divertire oltremodo l'uditorio con una semplice lettura, è giustificata l'attesa per assistere alla interpretazione che ne darà ogni singolo attore. Ed ecco la ragione per cui da ogni parte piovono le richieste di posti per questa serata prettamente friulana.

TOLMEZZO

UN MAGISTRATO CHE PARTE

Al cav. Cottafavi, Procuratore del Re, tramutato a sua domanda a Reggio Emilia, venne ieri sera offerta una bicchierata.

Nel salone dell'Albergo Roma convennero tutte le autorità e numerosi avvocati e cittadini. Un vero plebiscito, come ben disse l'egregio cav. Pampanini.

Allo spumante prese per primo la parola il giudice istruttore cav. Balugani che, a nome dei magistrati, porse il commosso saluto. Lo seguì il cav. Guetta, Sottoprefetto, ed infine l'avv. Giuseppe Nais, a nome dei colleghi, il quale, con l'eleganza della parola che gli è propria, saluto nel cav. Cottafavi il magistrato integerrimo ed il cittadino esemplare.

Rispose a tutti, festeggiato, ringraziando della dimostrazione.

Infatti, rare volte un funzionario aveva raccolto tante simpatie.

Rinnoviamo da queste colonne il saluto ed i migliori auguri.

CODROIPO

Beneficenza

A questa Congregazione di Carità pervennero le seguenti offerte:

In morte di Cianel Antonietta ved. Tami: Fabris Giov., Toso Gius. di Giov., famiglia Fracasso, Soramel Augusto, Pustetti Umb., Cengarle Severino, Morello Luigi, Orgnani G. B., De Paulis Silvio e Coceani Luigi 5 cadauno; — I nipoti della defunta lire 100. — Moratto Roberto, Pelizzo Giov., Forte Domenico lire 10 cadauno; Campioni Zuzzi Anna lire 2; Petri Angelo 3.

Società Coop. Elettrica Torlanese

Tutti i soci sono pregati d'intervenire all'assemblea generale che avrà luogo il 22 c. m. alle ore 11 nella sala di Mazocco Giovanni per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Relazione del Consiglio d'amministrazione;

Relazione del Collegio dei Sindaci;

Approvazione bilancio 1924;

Varie.

Trascorsa un'ora da quella dissata non avendo raggiunto il numero legale dei presenti per deliberare l'assemblea sarà convocata in seconda seduta il 29 c. m. alle ore 11 nella sala medesima.

Il Presidente

Bevilacqua sig. Domenico

Cronaca Cittadina

Nell'associazione Esercenti

Le dimissioni del Consiglio

Ieri sera il Consiglio dell'Associazione Esercenti, riunitosi per esaminare la posizione del Consiglio stesso in seno alla Associazione, dopo non lunga discussione ha approvato il seguente deliberato:

«Il Consiglio direttivo dell' Associazione Esercenti, nominato dall'Assemblea del 16 febbraio 1925, riunitosi il giorno 5 marzo corr., esaminata la situazione creatasi in seguito alal non accettazione di alcuni dei consiglieri eletti;

giudicando insostenibile tanto nei riguardi finanziari che morali tale posizione;

delibera di disdire ogni impegno locativo d'impiego verso la Federazione e l'Associazione Commercianti a datare dal 1 marzo u. s.».

Conseguente mente rassegna le dimissioni in massa e delibera di convocare l'assemblea generale di tutti gli esercenti, negozianti in coloniali e commestibili, soci e non soci nella sala delle pubbliche adunanze (Palazzo del Tribunale, via Treppo) il giorno 13 corrente, alle ore 15 per le conseguenti deliberazioni.

Una bella pubblicazione delle Scuole Elementari Comunali

In un elegante opuscolo fu testè pubblicata una dettagliata relazione dell'opera d'arte svolta dalle Scuole Elementari comunali prima, durante e dopo la guerra, relazione che porta in calce la firma di S. E. l'on. Luigi Spezzotti, Commiss. del Comune.

Detta pubblicazione servirà ad illustrare il materiale esposto dalle civiche Scuole alla Mostra Didattica Nazionale, testè apertasi a Firenze. Ad essa il Comune di Udine può ben degnamente conoscere come quello che ha sempre dedicato la parte migliore delle proprie energie di pensiero e di azione al grave e delicato compito dell'educazione del popolo.

Un attestato dei mutilati al Municipio di Udine

La presidenza della sezione mutilati ha recato ieri al Municipio un diploma di benemerenza per il generoso appoggio da esso dato ad ogni benefica iniziativa della sezione mutilati.

La presidenza è stata ricevuta dal Commissario prefettizio cav. dottor Manlio Binna cui espresse i sensi di viva gratitudine per quanto è stato fatto dalle autorità comunali in favore dei Mutilati.

Università Popolare

Ieri sera, davanti a un folto uditorio, il prof. Augusto Michieli parlò su «Marco Polo». E stata una conferenza molto interessante, sia dal lato storico che dal lato aneddottico come hanno dimostrato i prolungati applausi che ne salutarono la chiusa.

Dell'immenso continente asiatico, grande quattro volte e mezza l'Europa, alla fine del secolo XIII, cioè ai tempi stessi di Dante, non si conosceva che poco più di quello che conoscevano i Romani per la spedizione di Alessandro Magno. Gli Unni nulla avevano detto e poco o nulla avevano fatto conoscere gli Arabi. Le Crociate portarono l'Europa in Levante e, col grandissimo impulso dato ai commerci e ai traffici, le mostrarono l'urgenza di sapere ciò che si nascondeva al di là dei prima scenari del grandioso continente.

Ecco quindi che ardimentosi d'ogni paese partono verso le reg. ignorate, e tra gli altri Giovanni dai Pian del Carpine e Guglielmo di Rubruquis vi si soffermano a lungo e al ritorno trettano ampie e veritiere relazioni di quanto avevano visto, ma non riscuotono fama e i loro scritti scompaiono in breve dalle mani del pubblico.

Ed ecco finalmente i Polo spingersi per brama di guadagni e di sapere, nientemeno che in Cina, dopo un viaggio triennale attraverso le regione spopolate. Gli ostacoli erano infiniti, i mezzi scarsi e inadeguati, ma a che non riesce la volontà raccolta di un pioniere? E dei Polo, Marco, figlio di Nicolò, fu quello che osò di più e di più vide e fu anche quello, tra i vari arditi pionieri che lo percorsero e lo seguirono in Asia, che meglio seppe vedere e riferire ciò che aveva visto e imparato durante 24 anni, nei viaggi e negli incarichi delicati che il gran Kan Kublai gli aveva affidato, avendone conosciuto l'ingegno pronto e vivace.

Il suo libro, il famoso Divisement du monde, detto allora e poi il Milione, dettato nelle prigioni di Genova, non fu per secoli creduto. Lo si ritenne a torto una raccolta di divertenti fantasie, ma, pur così, giovò e si fece strada. Determinò studi, viaggi nuovi e, se non poco influì sulle grandi scoperte dei secoli XV e XVI, non doveva essere dimenticato nemmeno nei secoli seguenti e grande fu la spinta da esso data alle stesse recenti mirabili scoperte che ne hanno messo in luce la completa veridicità.

***

Una gentile poetessa veneziana, Eugenia Consolo, che si trova, com'Ella ama dirsi, esule a Milano terrà la sera del 9 corr. una dizione di versi suoi alla nostra Università Popolare. La grazia spontanea e vivace, l'armonia ricca di sfumature e l'eleganza tutta propria dello spirito veneziano che pervadono ed animano i versi del suo libro «El scial», sono sicura promessa di una bella serata di poesia. I biglietti d'ingresso sono posti in vendita al prezzo di L. 2 per i soci e di L. 3 per i non soci, presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani ed il bidello del R. Istituto Tecnico.

UNA NOMINA

Apprendiamo con vivissimo compiacimento che il concittadino sig. Umberto Venturini, cancelliere presso la R. Procura, fu ora elevato al grado di segretario capo della Procura stessa.

Al sig. Venturini, che vede degnamente riconosciuti i suoi meriti, i nostri rallegramenti.

I funzionari dell' Intendenza al comm. Sperti

Ieri l'altro, giovedì, si è svolta nell'Intendenza di Finanza una simpatica e commovente cerimonia.

I funzionari di ruolo e gli avventizi hanno voluto dare al comm. dott. Vittorio Sperti, trasferito ad altra sede, una dimostrazione dell'affetto che egli seppe loro ispirare durante i cinque anni nei quali è stato il loro Capo, e vollero offrirgli due doni per loro ricordo.

Parlò il vice-intendente cav. Achille Schiffardi mettendo in rilievo le caratteristiche qualità che adornano il festeggiato, e cioè: onestà adamantina, competenza ed attività eccezionali ed energia congiunta a grande affabilità.

Egli, interpretando il pensiero di tutti i presenti, disse che l'esempio dato dal Capo nello scrupoloso adempimento del suo dovere incitava tutti i suoi collaboratori ad emularlo ed a sopportare un diuturno sforzo per rievocarne un'ambita parola di lode.

E constatò che, mercè la guida e l'esempio del partente, quell'opera colossale che è il servizio del risarcimento danni di guerra, e che sembra essere superiore alle forze di qualsiasi persona, trovasi in questa provincia in istato molto avanzato che nelle altre, benchè per numero ed entità le denuncie di danni presentate in questa Provincia superino di gran lunga quelle presentate in qualsiasi altra.

Pronunciò quindi elevate parole l'avv. Foraboschi per gli impiegati avventizi, augurando al partente la carriera che meritano tutte le sue doti di mente e di cuore.

Il comm. Sperti, vivamente commosso, ringraziò della affettuosa dimostrazione e degli auguri, ed assicurò che di nessuna altra residenza avrebbe serbato così grato ricordo come di questa.

Plauso alla «Scuola e Famiglia»

Il vice Presidente dell'Associazione «Scuola e Famiglia» ha ricevuto dal R. Provveditore agli studi la seguente lettera:

«Ho letto con interesse la relazione sull'opera umanitaria educativa svolta da codesta Associazione nei suoi 20 anni di vita e sul lodevolissimo funzionamento della Colonia Elioterapica. Mi è grato esprimere tutto il mio compiacimento a codesta spett. Presidenza e a quanti concorrono con l'opera e con le elargizioni all'incremento dell'Associazione, per gli ottimi risultati ottenuti e per lo interessamento ad 1. Istituto che onora codesta Città, e che, insieme alle altre istituzioni educative, dà ad Udine un posto distinto tra i centri della Regione più solleciti dell'educazione del popolo. E perchè l'opera svolta dall'Associazione «Scuola e Famiglia» merita di essere conosciuta ed apprezzata, ho ritenuto fare un largo riassunto delle relazioni, che sarà pubblicato in uno dei prossimi numeri del Bollettino del Provveditorato».

SCUOLA E FAMIGLIA

«Domani alle ore 10, in un'aula della scuole di S. Domenico, si ferrà l'assemblea generale dei soci. La Presidenza dell'istituzione prega vivamente tutti i soci — anche se, per disguido postale o per insufficienza di indirizzo, non avessero ricevuto l'invito personale, a voler intervenire all'adunanza».

Cospicui contributi alla Scuola Profess. Giov. da Udine

La Casas di Risparmio di Udine, anche per il corrente anno scolastico, ed oltre al contributo annuo di lire 10 mila, ha deliberato la concessione di lire 2000 per quattro premi da lire 500 ciascuno a favore dei migliori allievi della Scuola, distintisi nel decorso anno scolastico. Anche la Banca del Friuli ha elargito a tale scopo lire 1000 per due premi da lire 500.

Il Ministero della Economia Nazionale ha trasmesso il R. Decreto 22 gennaio 1925 con il quale questa Scuola è autorizzata ad accettare la donazione di lire 10 mila in consolidato, offerta dal comm. Antonio Rizzani(al fine di istituire con la rendita di L. 500 il premio annuo della fondazione Leonardo Rizzani, destinato al miglior allievo della istituenda Sezione di assistenti edili.

IL COMMISSARIO DEGLI ESPLORATORI

Lunedì arriverà a Udine il Commissario Superiore del Corpo Nazionale «Giovani Esploratori Italiani» per le Tre Venezie, reale cavaliere Sconti prof. Risegari per conferire con le autorità Cittadine.

A riceverlo si troveranno i dirigenti della locale Sezione commissario Umberto Chieu e capi reparto Arturo Pezzali e Zucchi Aldo. La venuta del commissario superiore, ha per iscopo di ridare alla locale Sezione la fiorente attività d'un tempo.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Tuzzi Giuseppe: Famiglia Migliavacca 10.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Luigia Rossi Crainz: Direttrice insegnanti Interne ed Esterne del Collegio Uccellis 80.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Nel sesto anniversario della morte del benemerito patriota Antonio Giordani, coadiutore ed amico di Guglielmo Oberdan, la famiglia versò la somma di L. 200 per iscriverne il nome nel libro d'oro dei soci perpetui.

Un arresto a Trieste per il furto al Cambio Ellero

Giunge notizia da Trieste che la Pubblica Sicurezza ha ivi arrestato tale Lodovico Ciufforini fu Riccardo di anni 25 di Gorizia, perchè sospetto di avere partecipato all'audacissimo svaligiamento del Cambiovalute Ellero.

Cronaca ecclesiastica

— Il Sommo Pontefice annui benignamente, e ne dà comunicazione un Rescritto della Sacra Congregazione dei Religiosi, a che il Santuario di S. Antonio di Gemona diventasse Chiesa regolare, con tutti i privilegi e le grazie spirituali di cui fruiscono e godono gli altri conventi e le altre chiese regolari affidate allo stesso ordine di frati osservanti Minori.

— La domenica di Passione della volgente Quaresima, si farà in tutte le Chiese della Diocesi la colletta per l'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano, riconosciuta e pareggiata dal Governo.

— L'arcivescovo ha rinnovato, in seguito a preghiera della R. Soprintendenza alle opere d'antichità e d'arte di Trieste, il formale divieto al Clero della Diocesi di oggetti e paramenti antichi e ricordiamo le severe pene canoniche contro coloro che senza dipendere a norma di diritto dall'Ordinario e dal Consiglio amministrativo diocesano, attentassero queste alienazioni per qualsiasi pretesto.

— «Un po' di conti della «Rivista Diocesana» sono esposti nella «Rivista» medesima; la quale dice che «non senza qualche curiosità possono essere» le cifre riprodottevi. E come curiosità noi le riassumiamo.

Per posta L. 107.25. — Redazione, spedizione ecc. gratis. - Totale spese lire 8309.25 — Entrata fra abbonamenti e inserzioni L. 4810 — Bilancio: detraendo L. 4810 da Lire 8309.25, passivo L. 3499.25.

I buoni postali fruttiferi

Sull'esempio dell'Inghilterra e degli Stati Uniti d'America, il Governo ha determinato di istituire anche in Italia i buoni postali fruttiferi che hanno avuto largo successo in quegli Stati, e valendosi dell'esperienza altrui, ne ha opportunamente adattato il funzionamento all'indole del risparmiatore italiano ed alle esigenze dei nostri servizi. I buoni saranno a taglio fisso di lire 100, 500, 1000 ciascuno. Non osno cedibili; sono insequestrabili ed esenti da ogni tassa presente e futura. Produrranno un interesse crescente e composto, il quale sarà liquidato prontamente quando il titolare domanda il rimborso del buono. Una tabella pubblicata a tergo del buono indica la misura dell'interesse da liquidare.

I buoni sono rilasciati da ogni ufficio postale e qualunque ufficio è autorizzato a rimborsarli, dietro identificazione dell'intestatario. Le somme introitate sono messe a disposizione della Cassa Depositi e prestiti, per gli stessi scopi di pubblica utilità pei quali sono erogate le somme coi depositi ordinari dei risparmi. Gli interessi sono tali che un buono di 1000 lire, dopo due mesi dal versamento, raggiunge il valore di lire 1005; dopo un anno, di lire 1035; dopo 5 anni di lire 1246, dopo 10 anni di 1566; dopo 15 di 1993, e dopo 20 di 2529. Le somme, come si è detto, possono essere riscosse in ogni epoca.

Il servizio potrà essere iniziato dagli uffici postali dei capoluoghi di provincia e di circondario nella seconda quindicina del corr. marzo e presso tutti gli altri uffici entro breve termine. Sulla praticità della cosa, può illuminare l'esempio dell'Inghilterra; l'ultima statistica porta una vendita complessiva di 68 milioni di buoni, per un ammontare di 530 milioni di sterline, vale a dire circa 53 miliardi di lire italiane. Si calcola che appena il 30 per cento dei buoni venga presentato pel rimborso, rimanendo il 70 per cento giacente, produttivo di interesse composto, reale aumento della ricchezza nazionale.

Seduta del direttorio Fascista

Ieri sera si è riunito il Direttorio della Sezione del Fascio. Tra le altre deliberazioni, è stato nominato un Comitato per organizzare la celebrazione che il Fascio di Udine intende tenere nella ricorrenza del sesto anniversario della fondazione dei Fasci.

Sono stati chiamati a far parte del Comitato i signori: Console Jemma, il Segretario politico dott. Volpe, Alberto Liuzzi, Marcello Merbi, ing. Carlo di Prampero, dott. Enrico Prainiti e Primo Tonini.

Detto Comitato conferirà poi col conte Ronchi al suo ritorno da Roma.

NEL FASCIO FEMMINILE

Ieri l'altro si riunì l'assemblea del Fascio femminile presieduta dalla co. Elodia di Caporiacco.

La segretaria amministrativa prof. A. Preindl legge il nuovo statuto sociale e comunica che secondo il nuovo ordinamento interno furono già costituiti il «Gruppo delle piccole italiane» e il «Gruppo giovanile femminile» cui possono iscriversi rispettivamente le giovinette dai 10 ai 14 anni e dai 14 ai 18.

Poichè l'attività della «donna fascista» deve svolgersi esclusivamente nel campo della propaganda e dell'assistenza, furono costituiti vari gruppi di assistenza sociale diretti da signore delegate, e furono proposti per lo studio alcuni problemi riguardanti questa nuova attività.

Cronaca delle frazioni

LE LAPIDI DI S. OSVALDO

VI elenco delle offerte raccolte per due lapidi a ricordo dei Caduti in guerra e morti durante lo scoppio della polveriera nella frazione di S. Osvaldo:

Raccolte da Del Torre Gius., fra amici in una riunione, lire 30; Del Torre Gius. di Pietro, Zilli Guglielmo, Bertoli Giov., Rigo Angelo fu Pietro lire 10 cadauno; Narduzz G. B, Pannozzo Angelo, N. N., Tosolini Lodovico, Moretti Isidoro, De Paoli cav. G. B., Comuzzi Fioravante lire 5 ciascuno; Rigo Ugo 2. — Totale 107 — Somma precedente 1017 — Totale 1124.

Penombre

Minime...

Ho letto in un giornale del Regno un articolo sulle degenerazioni psicopatiche dell'ex Imperatore Guglielmo di Hohenzollern.

Impressione?

Mi è dispiaciuto non averle trovate quando il Kaiser sfolgorava sul suo trono potente.

Perchè — curioso modo di pensare, è vero? — ho sempre constatato nella vita questo: che quando uno sta sugli altari ha tutti i pregi del mondo. Quando cade, ha tutti i difetti.

Circa il caso specifico, sarà giusto che Guglielmo fosse uno squilibrato, una personalità anomala. Non nego nè affermo. Sta di fatto però che ricordo benissimo gli articoli incensatorii dello stesso foglio, allorchè sbarcava dal suo "yacht,, in uno dei nostri porti, e dispensava le decorazioni delle varie aquile rosse e nere, con o senza brillanti....

E ricordo ancora che nel 1915 si appiccava in effigie un Presidente del Consiglio catalogato fra i traditori della Patria, e poscia, lo si osannava dopo qualche anno, allorchè tornò al potere!

Vorrei (che strane pretese!) che il mondo fosse diverso: e cioè sapesse affrontare da cavaliere coraggioso colui il quale è ritenuto indegno o malefico, tanto più quanto è in alto. E che al vinto si fosse larghi di ogni cortesia O almeno lo si rispettasse come si rispetta un essere che ha finito di percorrere il ciclo vitale, e va a giacere perennemente sotto la terra.

La viltà umana, in una parola, dovrebbe essere proscritta. E' facile dare uno schiaffo all'uomo legato, ma è obbrobrioso. Io ammiro l'uomo che lotta, e raggiunge con la spada della penna chi, alla piccola folla, sembra immune da ogni insolenza. Costui rischia la propria libertà, rischia la pace della propria esistenza. Ma chi colpisce un individuo da cui non si può sperare nè bene nè male, opera contro la morale più comune, che dovrebbe essere sacra alle persone di animo gentile.

Nel 1901 mi trovavo di passaggio a Venezia. Percorrevo la Frezzeria con un amico. Verso di noi veniva un signore dagli occhiali d'oro, dal portamento marziale. L'amico mi disse:

— Guarda quell' uomo lì, che sta per passarci accanto.

— Chi è? — chiesi.

— Barattieri.

Ricordai nell'attimo le feste all'ex trionfatore.

Levai il cappello, fissandolo in volto. L'amico mi imitò.

Entrambi sentimmo di avere compiuto un'opera gentile: di vera autentica, civiltà italiana, ecco tutto.

MIRIEL.

IL cav PANTANALI NOMINATO TENENTE

Il cav. Emilio Pantanali medaglia d'oro lascierà il Municipio ove è impiegato per far ritorno nell'esercito. Il valoroso giovane a sua domanda è stato riammesso al settimo bersaglieri col grado di tenente in servizio effettivo. Congratulazioni.

ASILI PRO ITALIA REDENTA

La benemerita Cassa di Risparmio, anche per l'anno in corso ha erogato sui fondi di beneficenza la somma di lire due mila all'Opera Nazionale Asili Italia Redenta del Friuli.

ADDIO BICICLETTA!

Il solito «leit-motiv» di cronaca: Nel pomeriggio di ieri il sig. Ugo Traghetti, entrato nello spaccio privative di via Bartolini, lasciò momentaneamente incustodita la bicicletta. E questa — ingrata! — lo abbandonò in buona compagnia.

Cronaca Sportiva

Udinese - Triestina

(8 marzo, ore 14.30, Campo Moretti)

Eccoci, dunque, alla vigilia dell'incontro calcistico fra le squadre dell'A. S. Udinese e dell'U. S. Triestina. Vigilia di serena fidente attesa, vigilia di discussioni e di pronostici che concordano a favore dei concittadini.

Sulla carta, infatti, l'Udinese appare la favorita — a parte i vantaggi del campo — e per la sua maggiore efficienza e per le sue ultime vittorie. Ma, noi consigliamo i bianco-neri, di non prendere questo incontro alla leggera; di scendere in campo cioè con la certezza di trovarsi dinanzi ad avversari vivacissimi e decisi a dare il tutto per tutto. I bianco-neri devono, insomma, prepararsi a vincere soltanto dopo una dura lotta e sentirsi pronti a parare ogni colpo mancino.

Come squadra in sè stessa la Triestina non ci desterebbe soverchie preoccupazioni, ricordando anche che, nell'incontro d'andata, chiusosi alla pari sull'augusto Campo di Montebello, fu lì lì per essere battuta dai nostri. Ma si sa che la squadra della città di San Giusto, lotta a denti stretti per non cadere nel baratro della III Divisione e che nei suoi tentativi disperati è sorretta da numerosi «supporters». Questi l'accompagneranno anche nella nostra città.

Concludendo, prevediamo per domani una battaglia interessante, tale cioè da attirare tutti gli appassionati sul Campo Polisportivo Moretti.

La squadra della Sezione Aut. Calcio dell'A. S. U., giuocherà come ieri dicemmo, nella seguente formazione: Sernagiotto, Cantarutti, Bellotto; De Biasi, Piani e Liuzzi II (cap.); Gerace, Semintendi, Mulinaris, Tosolini e Molinis. Riserve: Dal Dan IV, Lindaver e Miconi.

Pubblicazione che interessa il Friuli
"L'Italia Agricola„ e l'Agricoltura del Friuli

E' uscito in questi giorni il numero di febbraio de «L'Italia Agricola» dedicato completamente all'agricoltura friulana.

E' una raccolta di articoli scritti dai nostri migliori cultori di discipline agrarie:

Il sommario è il seguente:

E. Marchettano, «Uno sguardo generale al Friuli agrario» — D. Rubini, «Il problema collinare». — V. Magnani, «Le irrigazioni in Friuli». — G. Margreth, «Le bonifiche». — G. Morelli de Rossi, «La viticoltura e i problemi della ricostituzione viticola». — C. Mazzoli-Taie, «La produzione foraggera in Friuli». — J. Dorla, «La tabacchicoltura friulana» — M. Muratori, «Le razze bovine del Friuli. L'opera compiuta dall'armistizio per il loro incremento». — P. Zanettini, «Rapido sguardo alle vicende e alle prospettive della bachicoltura friulana». — G. Panizzi, «Gli essiccatoi cooperativi di bozzoli». — E. Tosi, «Le latterie sociali friulane». — A. Hofmann, «L'importanza del Demanio Forestale al confine nord-est del Friuli». — A. Pozzolo, «Il tenimento di Fraforeano». — P. Vallig, «La frutticoltura industriale nel Goriziano». — G. Lazzaro, «Le malghe della Carnia».

Il numero contiene una settantina di fotografie, due atvole geografiche fuori testo e la copertina porta la riproduzione di un suggestivo paesaggio friulano.

AL CIRCOLO FAMILIARE

Questa sera alle ore 21 nelle sale del Circolo avrà luogo il primo trattenimento di varietà organizzato dal Comitato festeggiamenti. Chiuderà lo spettacolo il consueto ballo di famiglia.

MARIONETTTE

Domani alle 5.30 pom. nel solito Teatrino di Via Gemona n. 50, gli appassionati delle Marionette godranno del grandioso spettacolo intitolato «IL POVERO FORNARETTO di VENEZIA» dramma storico in quattro atti con Facanapa gondoliere ed Arlecchino carceriere. Otto quadri, ventisette personaggi, sforzosa messa in scena. I bambini devono essere accompagnati e custoditi.

I CAMBI
BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 975 a 990 — Belgio da 122 a 124 — Francia da 125.75 a 126.25 — Londra da 116.95 a 117.25 — Nuova York da 24.45 a 24.65 — Spagna da 347 a 352 — Svizzera da 473 a 475 — Atene da 37 a 39 — Berlino da 588 a 598 — Bucarest da 12 a 12.50 — Praga da 73.25 a 73.75 — Ungheria da 0.0340 a 0.0350 — Vienna da 0.0349 a 0.0354 — Zagabria da 39.50 a 39.75.

Rendita 83.85, consolidato 98.25.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 125.95 — Svizzera 472 — Londra 116.925 — New York 24.535 — Berlino 585 — Vienna 0.03455 — Bucarest 12.28 — Belgio 124.40 — Spagna 350.50 — Praga 73.30 — Budapest 0.0342.

Rendita 84.60, consolidato 98.60.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 6 corr.: corso medio 81.39 — Trieste 81.40 — Milano 81.50 — Roma 81.25.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CECCHINI
Si replica dalle ore 17 in poi
La FIGLIA del PESCECANE

CINEMA - CONCERTO EDEN. - «Il riscatto» il forte dramma passionale, il ricamo letterario di Guglielmo Zorzi, è un continuo trionfo di successo nell'elengante ritrovo di Piazza Vittorio Emanuele.

L'interpretazione dei celebrati artisti Elena Linda, Andrea Habay, Lido Manetti, è semplicemente insuperabile, piena di luce, di verità, di saggezza; essi appaiono i veri esseri creati dall'autore per il suo romanzo.

Pubblico enorme anche iersera, che ha manifestato la propria ammirazione per il capolavoro che altamente onora l'industria nazionale.

«Il riscatto», viene oggi dalle ore 17 e domani dalle ore 14 replicato.

CINEMA TEATRO MODERNO. — Questa sera e domani prima visione del grande capolavoro di avventure moderne, dal titolo: «La Fidanzata»; è una delle film più interessanti, girate nel Far-west di America, soggetto non solo di avventure, ma bensì collegate in una splendido dramma d'amore e di passione.

Varietà: «I Marinelli» solo per oggi e domani, due ultimi giorni, svolgeranno un meraviglioso programma: «Madame de Thebe», «Principessa della Czardas», e «Paese dei campanelli». — Cecchelin... comico elegante, il vero machiettista triestino nel suo vasto repertorio, oggi e domani due ultimi giorni. Da lunedì 9 marzo... finalmente arriva a Udine il bambino prodigio Jackie Cogan l'emulo del grande piccolo attore cinemotografico americano.

ULTIMA ORA

I lavori alla Camera
Una mozione per lo scioglimento del Comitato Combattenti

ROMA, 7. — Il Presidente della Camera, on. Casertano, ritornerà a Roma domenica e lunedì avrà un colloquio coll'on. Mussolini, col quale prenderà accordi sull'ordine dei lettiva della camera. L'assemblea elettiva procederà, all'elezion edei due vice presidenti della Camera, in sostituzione degli on. Giunta e Rodinò dimissionari, e di un segretario in sostituzione dell'on. Greco, pure dimissionario. Ai liberali di destra sarà riservato un posto di vice presidente che, quasi certamente, toccherà all'on. De Capitani, che appartiene alla tendenza sarrochiana.

Non si sa ancora se l'on. Mussolini pronunzierà un discorso nel corso della prossima ripresa parlamentare. Ma si rileva in proposito, che all'infuori del bilancio degli Esteri, per cui l'on. Mussolini farà esclusivamente delle diciarazioni di politica estera, finora all'ordine del giorno della Camera non risultano inscritti altri argomenti che possono far ritenere probabile un discorso presidenziale, a meno che l'on. Mussolini non voglia approfittare del bilancio degli Interni per rispondere alle critiche degli oppositori. Il disegno di legge sulla stampa non sarà discusso in questa tornata di lavori.

***

Gli ex dirigenti dei combattenti, negli scambi di vedute avuti in questi giorni, hanno deciso di presentare nella seduta di riapertura della Camera, una mozione di protesta contro lo scioglimento del Comitato dell'Associazione. Si dice che sieno state fatte delle pratiche presso gli on. Salandra ed Orlando, per indurli ad inscriversi a parlare su questa mozione, e che si stanno svolgendo delle trattative fra i deputati combattenti e gli altri oppositori dell'aula, per far si che alla manifestazione di protesta di lunedì dei deputati combattenti, si associno anche i salandrini, gli orlandiani e giolittiani. Le trattative sarebbero a buon punto, e sembra che lo stesso on. Giolitti abbia fatto conoscere il proprio pensiero favorevole al riguardo. Qualora il Governo si opponesse all'inserizione della mozione dei deputati combattenti all'ordine del giorno, questi riproporrebbero la mozione in sede di discussione del bilancio degli Interni.

L'on. Casertano ricevuto da Painlevè

PARIGI, 6. — Il presidente della camera italiana on. Casertano si è recato stamane a fare una visita a Painlevè col quale ha avuto un lungo e cordiale colloquio.

Una nota dell'agenzia Havas circa tale visita dice: Il colloquio dei due presidenti è stato molto cordiale, in esso i due parlamentari si sono accordati sulla necessità di sviluppare le relazioni amichevoli fra i due paesi avvicinati dai loro interessi e dalle loro attività.

Alle 7.10 col treno di lusso l'on. Casertano è partito per Roma.

I liberali di Torino per la direzione del partito

TORINO, 6. — Si è riunito oggi il direttorio provinciale del partito liberale italiano, sotto la presidenza del gr uff. Corrado Gay, il quale ha riferito sui provvedimenti contro i deputati dissidenti dall'indirizzo politico del partito liberale, e ha dichiarato che, se per il suo passato di assertore dell'unità del partito gli rincrebbe di dover sanzionare col suo voto il distacco dei deputati firmatari della mozione Sarrochi, pure ritenne di non doversi sottrarre a questa necessità, poichè il momento politico attuale esige da parte di tutti la maggiore sincerità di atteggiamento. Dopo ampia discussione, le dichiarazioni del gr. uff. Gay e l'operato della direzione furono approvati.

La risposta del Giornale d'Italia all'articolo dell'on. Mussolini

ROMA, 7. — Il «Giornale d'Italia» in un lungo articolo risponde oggi all'articolo pubblicato ieri in «Gerarchie» del Presidente del Consiglio on. Mussolini

L'organo dei liberali dice fra altro:

«Quale è il programma dell'onor. Mussolini? Considera egli definitivo il presente stato delle cose nel quale non è consentito il libero giuoco delle forze politiche, nè la normale esplicazione delle pubbliche libertà? O lo considera provvisorio. Dal momento che egli dichiara che il Governo e il fascismo hanno vinto, e che gli oppositori sono stati sbaragliati, dal momento, insomma, che egli proclama la sua vittoria, si vuole domandare quando verrà la pace. Per noi la pace, è la normalità costituzionale del libero sviluppo delle tendenze politiche nel Paese, la pacifica competizione per il Governo della Nazione, è, insomma, la vita serena all'ombra della costituzione. Se la vittoria del Governo e del fascismo è così radicata, che cosa si attende per ristabilire questa normalità? Che cosa possono mai temere il Governo ed il fascismo? — D'altra parte, l'on. Mussolini nel suo articolo dà un notevole valore all'aver egli voluto chiedere al Paese con la riforma elettorale, la conferma del suo potere. Questo — egli scrive — è l'atto più normalizzatore che egli abbia compiuto. Diamogli per un momento ragione. Ma perchè quest'atto della consultazione del popolo si possa compiere fruttuosamente, onde arrivare con la Camera nuova ad un assetto e ad un equilibrio politico, bisogna che le elezioni si svolgano in un clima di libertà. Su questo nessuna discussione è possibile. E allora bisognerà pur tornare a questo clima. Quando avverrà ciò?».

La stessa domanda il giornale rivolge per il regime di stampa, e conclude chiedendo, quand'è che il Governo considererà trascorso il momento critico e ristabilirà la situazione anteriore al 3 gennaio.

Per prepararsi alla riunione di Ginevra della Società delle Nazioni

PARIGI, 6. - Proveniente da Londra è giunto stassera alle 18.15 alla stazione del nord il ministro degli esteri inglese Austen Chamberlain, ricevuto dal direttore degli affari politici al ministero degli esteri signor Laroche e dall'ambasciatore d'Inghilterra lord Grewe. Chamberlain si è recato alla sede dell'ambasciata inglese, ove ha partecipato ad un pranzo al quale sono pure intervenuti il presidente del Consiglio Herriot e la signora Herriot. Si ritiene che dopo il pranzo, il quale ha carattere privato, fra i due statisti s'inizierà un colloquio che continuerà domani.

A tale proposito, una informazione dell'Agenzia Havas dice, che pur non attendendosi da tale colloquio decisioni definitive, si ritiene che le ulteriori trattative verranno grandemente facilitate da questo primo incontro.

Domattina Chamberlain sarà ricevuto dal presidente del consiglio e trattenuto a colazione al Quay d'Orsay. Egli partirà per Ginevra domani sera, alle 20.55.

PARIGI, 6. — I ministri si sono riuniti stamani all'Eliseo sotto la presidenza del presidente della Repubblica Dumergue. Il presidente del Consiglio Herriot ha intrattenuto i colleghi sulle questioni di politica estera e specialmente sull'ordine del giorno della sessione del Consiglio della Società delle Nazioni che si riunirà lunedì a Ginevra.

Per i soldati italiani morti in Slovenia

LUBIANA, 6. — Lo «Slovenec» dice che a Lubiana è atteso fra giorni il cappellano militare italiano don Roberto Bruzzone, inviato dal Goveno di Roma per visitare le tombe dei soldati italiani morti in prigionia durante la guerra nel territorio della Slovenia e del trasporto delle ossa in Patria di alcuni di questi sventurati.

L'arresto di un noto editore

ROMA, 6. — Cinque giorni or sono fu arrestato l'editore Luigi Alfieri, fondatore della nota casa editrice Alfieri e Lacroix. L'arresto avvenne per bancarotta fraulodenta. Già la casa era stata dichiarata fallita dal maggio dell'anno passato e il commercio editoriale e librario veniva così interrotto. Sembra che l'Alfieri nondimeno riscuotesse crediti della ditta, da lui non denunciati, anche dopo la sentenza di fallimento, appropriandosene le somme relative e rilasciando quietanze senza data o con data precedente al fallimento.

La procedura fallimentare avrebbe accertato un passivo di oltre 2 milioni, con un riscontro attivo assai scarso nel campo realizzabile.

Un altro banchetto AL COMANDANTE della MILIZIA

S. REMO, 6. — Il Fascio locale ed i sindacati hanno offerto stassera un banchetto al generale Gandolfo comandante generale della Milizia Nazionale. Erano presenti tutte le autorità cittadine. Dopo vari brindisi, il generale Gandolfo ha pronunciato un discorso illustrando la missione della Milizia Nazionale ed esponendo le grandi linee del vasto programma che egli intende attuare per renderla maggiormente atta alle future esigenze nazionali. La riunione si è sciolta coll'invio di un telegramma al presidente del Consiglio on. Mussolini.

L'Italia e l'Argentina

MESSINA, 6. — E' giunta oggi la missione commerciale. Argentina con a capo il ministro Perez ricevuta dalle autorità. La missione ha iniziato la visita degli stabilimenti industriali. Ha partecipato quindi ad un ricevimento nella sede della camera di commercio ove erano riunite numerose personalità dell'industria e del commercio. Il ministro Perez ha pronunciato un discorso nel quale ha rilevato tra l'altro i notevoli vantaggi economici che deriverebbero da una intnesificazione della esportazione de iprodotti agrumari. La missione ha partecipato poi ad un The offerto in municipio.

Circuiti automobilistici in Tripolitania

TRIPOLI, 6. — Sotto il patronato di S.A.R. il Duca di Spoleto si è costituio il comitato per la organizzazione del primo circuito automobilistco e motociclistico della Tripolitania, che si svolgerà verso la metà di aprile.

Si è compiuto felicemente il raid automobilistico Tripoli-Ghadames, svoltosi per 700 chilometri attraverso una via mai percorsa finora da automezzi.

Nevicate e freddo intenso in Svizzera

ZURIGO, 6. — Un tardivo inverno si fa sentire nella Svizzera settentrionale, 28 centimetri di neve sono caduti jeri sulle montagne al confine con il Vorarlberg. A Zurigo, dopo alcune giornate molto variabili, la temperatura si è abbassata, segnando oggi un grado alle sette del mattino e quattro gradi a mezzogiorno.

Moti rivoluzionari nel Portogallo

PARIGI, 6. — Telegrammi da Lisbona, annunciano che un tentativo d'assalto diretto contro il quartiere generale dell'Esercito, ha avuto luogo stamane e che è fallito: due ufficiali furono arrestati. Il ministro della guerra ha preso le misure per garantire l'ordine.

PROSSIMAMENTE

Inaugurazione «Cenacolo Bar» ritrovo degli artisti, professionisti, giornalisti ecc. Gran salone superiore, giuoco bigliardo. Saletta di lettura.

Il nuovo regolamento di Polizia Municipale

Il nuovo testo del Regolamento di Polizia Municipale, compilato da apposita Commissione ed approvato dal Commissario Prefettizio, è stato recentemente approvato anche dalla Giunta Provinciale Amministrativa.

Detto regolamento entrerà prossimamente in vigore. Veniamo perciò riassumendo qui le parti di esso che presentano maggiore interesse.

Ordine decoro e sicurezza pubblica

Il regolamento prescrive che dalle ore 22 all'alba è vietato di tenere aperti i portoni delle case, se l'andito interno non sia sufficiente illuminato. Durante tali ore è pure proibito produrre, sia in luogo pubblico che privato, rumori, che possano recar disturbo, provengano essi da persone o da cose qualsiasi, particolarmente il suono degli organetti e di altri strumenti nell'interno della città e negli esercizi pubblici urbani.

Un altro articolo dice che la questua è vietata; i contravventori, sia del Comune, sia del di fuori, saranno trattati secondo i provvedimenti di polizia in vigore.

Il suono delle campane è proibito dalle ore 21 alle 6 del mattino nei mesi dal 1. ottobre al 31 marzo e dalle ore 21 alle 5 antimeridiane, negli altri mesi. Da questo divieto sono escluse la notte di Natale e quelle precedenti il primo giorno di Quaresima e la commemorazione dei Defunti.

Nelle altre ore, il suono sarà limitato in modo da non disturbare la pubblica quiete, anche in occasione di festività.

L'esercizio di arti e di mestieri rumorosi è limitato dal seguente orario: dalle ore 6 alle 21 da aprile a tutto settembre e dalle 7 alle 20 da ottobre a tutto marzo. Tuttavia, sarà sempre in facoltà del sindaco di vietare o subordinare a speciali cautele l'esercizio suddetto, nonchè il funzionamento di macchine ed apparecchi rumorosi.

Sono considerati atti contrari alla quiete pubblica, e come tali sono vietati: le grida, gli schiamazzi, i canti, specialmente se di persone riunite in gruppi e comitive, nelle piazze e pubbliche vie, tanto di giorno che di notte; solo nella stagione di carnevale o in speciali ricorrenze locali, potrà usarsi qualche tolleranza.

Un altro articolo riguarda gli strilloni e i venditori ambulanti, i quali non devono gridare in modo da recar molestia.

La vendita dei giornali deve effettuarsi limitandosi a dirne il solo titolo, senza annunciare fatti sensazionali od altro che possano impressionare il pubblico. I rivenditori devono essere muniti del certificato d'iscrizione rilasciato dalla Questura ed essere decentemente vestiti. E' fatto loro divieto di sostare continuativamente nella stessa località.

Per il decoro pubblico vi è un articolo che vieta sul suolo pubblico: a) lavare, strigliare, tosare e ferrare cavalli — b) lavare veicoli, pulire fornimenti ed utensili che si usano nelle stalle e rimesse — c) spaccare legna, vagliare e trebbiare granaglie — d) compiere atti di pulizia personale od altri che possano offendere la decenza ed il pubblico decoro — e) tostare caffè od altri prodotti — f) collocare addobbi, festoni, lumi, ecc., fuorchè in occasioni di feste tradizionali o di altre indette previo assenso della Autorità Municipale — g) pigiare le uve.

E' altresì vietato: a) stendere biancheria, panni, filo, ecc. lungo le vie pubbliche, le piazze ed i viali della città, sui parapetti dei ponti e delle passerelle ed in genere fuori delle località appositamente indicate dal Municipio — b) tenere esposti su terrazzi, poggioli e finestre, in nicchie ed in altre parti esterne di case, edifici e muri prospicenti luoghi aperti al pubblico, insegne, casse, vasi ed altri oggetti, quando non siano assicurati in modo da renderne impossibile la caduta — c) inaffiare i fiori o piante, in modo che l'acqua goccioli sulla via o lungo le pareti delle case.

Tutti i serramenti a volata esterna delle finestre aperte verso spazi pubblici, devono essere bene assicurati, in modo da renderne impossibile il distacco e la conseguente caduta; dovranno inoltre essere muniti di appositi fermagli, così da non venire agitati per l'azione del vento.

E' vietato: a) sedere, sdraiarsi, dormire, sulle strade e piazze, sotto i portici e sulle soglie delle case o di altri edifici — b) depositare involti ed oggetti di qualsiasi genere sulle soglie stesse, sui gradini dei monumenti e sui parapetti dei ponti, — c) introdursi e fermarsi sotto gli androni, i vestiboli, i portici, i loggiati e sulle scale degli edifici pubblici e privati per ivi mangiare, bere, giuocare, compiere atti contrari alla nettezza ed alla decenza o molesti alla quiete pubblica.

Sul luogo pubblico od aperto al pubblico è proibito: a) gettare pietre, palle di neve ed oggetti in genere atti ad offendere o lordare le persone; — b) esercitarsi a sdrucciolare sul ghiaccio; — c) abbandonare al suolo bragie, fiammiferi ed altre materie in istato di combustione; — d) innalzare cervi volanti ed oggetti simili; — e) esporre falci, ferri taglienti ed oggetti di qualsiasi forma e materia, quando possano recar pregiudizio ai passanti o guastarne gli abiti; il trasporto di tali oggetti dovrà farsi con le opportune cautele; — f) bagnarsi nei corsi d'acqua percorrenti il territorio comunale, all'infuori delle località permesse; — g) giuocare con palle, palloni ecc., tranne che nelle località assegnate dal Municipio e sotto quelle condizioni che questo riterrà più opportune; — h) giuocare a carte, anche se il giuoco non sia d'azzardo.

Le inferriate delle cantine a livello del suolo, tanto nei sottoportici, quanto sui marciapiedi, dovranno essere mantenute dal proprietario in ottimo stato, e quelle che venissero rinnovate saranno formate di pietra con piccoli fori, o di sbarre di ferro di conveniente foggia e resistenza con luce libera fra l'una e l'altra sbarra non maggiore di 20 millimetri.

Nessuno potrà lasciare, nemmeno temporaneamente, bestie da tiro o da soma in custodia a persone in istato di ubbriachezza, o che per inesperienza, debolezza o deficienza siano incapaci di reggerle o condurle.

E' proibita la introduzione nel Comune e la circolazione in esso di animali nocivi o pericolosi, che non siano sufficientemente custoditi, in modo da evitare qualsiasi pericolo.

Per la custodia dei cani

Una parte del regolamento è dedicata alle prescrizioni per la custodia dei cani.

Nelle strade, botteghe, negli esercizi pubblici od altri luoghi aperti al pubblico, è proibito di lasciare liberi i cani senza museruola consistente, atta ad impedire le morsicature.

I bulldogs, i mastini, i grandi danesi, i Terranuova, i cani di razza lupina ed in genere tutti quelli che per dimensioni o natura presentano una speciale pericolosità, dovranno essere costantemente muniti di solida museruola metallica ed inoltre tenuti a guinzaglio; in qualunque caso è vietata la circolazione dei cani che si siano dimostrati di indole fiera ed aggressiva.

I cani da caccia, accompagnati dal loro proprietario nel territorio rurale del Comune durante la stagione di caccia, o per le esercitazioni di addestramento, potranno essere tenuti sciolti senza museruola. Quelli a custodia di greggi e quelli sui carri potranno essere tenuti senza museruola, purchè legati.

Anche nell'interno delle abitazioni, i cani grossi o di natura violenta devono essere tenuti a catena e custoditi in luogo chiuso.

I cani a custodia di case, fabbricati o giardini prossimi all'abitato, dovranno durante la notte essere tenuti in modo da non recar disturbo alla pubblica quiete.

Tutti i cani trovati vaganti od abbandonati, non muniti di museruola, o mancanti della piastrina comprovante la loro inscrizione al Municipio, ovvero non condotti nel modo prescritto dall'art. 17, saranno accalappiati.

Chiunque vorrà reclamare un cane accalappiato dovrà presentarsi al Municipio (Ufficio di Polizia Urbana e Direzione del Macello) entro 48 ore dalla cattura. Trascorso tale termine senza che nessuno siasi presentato a reclamarlo, il cane passerà a disposizione del Municipio che potrà liberamente disporre per l'abbattimento o per l'alienazione ed il proprietario perderà qualsiasi diritto a reclamo od indennizzo.

Per i cani sospetti di rabbia provvedono le norme contenute negli articoli 48 al 53 del regolamento Generale di polizia veterinaria 10 maggio 1914, n. 533.

***

Ma di altre norme daremo notizia successivamente.

Per le domande di protazione d'orario

Il Prefetto comm. Ricci, allo scopo di semplificare i servizi nell'interesse degli Uffici e con vantaggio dei cittadini, ha delegato all'autorità locale di P. S. il rilascio dei permessi di protrazione di orario degli esercizi pubblici quando si tratti di concessioni non eccedenti i tre o quattro giorni, in occasione di sagre o fiere o per eccezionali feste o ricorrenze ed altri straordinari affollamenti di persone.

Il permesso da redigersi in carta o modulo bollato da lire 3 su domanda pure in carta da bollo da L. 2, potrà rilasciarsi quando concorrano le condizioni normali dell'ordine pubblico e l'interesse o la comodità del pubblico e dopo sentito il parere dell'Arma dei carabinieri.

Trattandosi di delega, è tassativo che le Autorità locali debbano attenersi strettamente a quanto è detto di sopra senza estendere comunque la concessione a casi non indicati.

Le determinazioni riguardanti concessioni annuali o periodiche saranno prese dalla Prefettura, cui verranno inviate le domande istruite secondo le norme in vigore.

Per i permessi di feste da ballo

Per l'art. 39 della legge di P. S. il rilascio della licenza per feste da ballo è di competenza dell'autorità locale di P. S. e solo temporaneamente tale facoltà venne subordinata all'essenso dell'Autorità Circondariale, tenuto conto che in qualche Comune le condizioni dell'ordine pubblico non erano normali.

Poichè oggi l'ordine pubblico è dovunque soddisfacente il Prefetto comm. Ricci ha abrogato tale obbligo, avvertendo però che tutte le altre prescrizioni debbono essere sempre rigorosamente osservate a scanso di responsabilità: condizioni normali ordine pubblico — condizioni normali salute pubblica — parere favorevole dell'Arma — assistenza forza pubblicata spese dei richiedenti — domande e licenza su competente carta da bollo — pagate tasse concessioni e diritti d'autore, richiedendo per questi ultimi il preventivo visto dal rappresentante locale della Società.

I Sindaci dovranno con prudente criterio limitare i permessi di ballo in modo da evitare che tali trattenimenti trasmodino con danno all'economia, alla salute ed alla moralità.

Resta inteso che le licenze di ballo in locali di esercizio pubblico vanno sottoposte al previo consenso dell'Autorità Circondariale di P. S.

Le belle iniziative dell'Ass. Studentesca friulana

L'altra sera, presso la sede di Palazzo Bartolini, si sono riuniti i vari comitati dell'Associazione Studentesca Friulana. Presiedeva il presidente rag. Antonio Baldini ed assisteva il consulente legale avv. Tavano.

Fu presa visione, e fu approvato, il rendiconto del Veglionissimo Studenti e quanto concerne la riuscitissima mascherata studentesca.

Fu pure approvato, dopo le singole relazioni, l'operato svolto dalla commissione teatrale da quella sportiva e dal comitato di agitazione degli studenti di Agrimensura.

Furono quindi esaminata l'attività da svolgersi entro il presente anno. Il comitato del Veglionissimo ebbe incarico di preparare una grande festa all'aperto da tenersi nel piazzale del Castello il 24 maggio p. v., e di prendere gli approcci con il comitato dei Combattenti per una reciproca collaborazione. La commissione sportiva inizierà importanti campionati studenteschi e la commissione teatrale, che fa capo alla brava Compagnia Filodrammatica, curerà la messa in scena di altri lavori. Insomma, in ogni ramo, l'Associazione avrà campo di affermarsi nuovamente.

Il rendiconto finanziario, che si chiude con poche lire in passivo, fu poi approvato dai presenti, i quali deliberarono di indire prossimamente l'assemblea generale dei soci.

Divieto di esportazione

La Camera di Commercio avverte nuovamente che con Decreto-Legge 25 dicembre 1924 è stato prorogato fino al 30 giugno 1925, il divieto di esportazione del frumento, della farina, del semolino di frumento e del granoturco giallo, ferma restando la facoltà del Ministero delle Finanze di consentire, in deroga al divieto, l'esportazione mensile di quintali 98 mila di farina di frumento, q.li 2 mila di semolino e q.li 20 mila di granoturco giallo. Le ditte che intendono ottenere concessioni di esportazione per le dette derrate dovranno presentare, mensilmente, le loro domande, a mezzo della Camera di Commercio, la quale le inoltrerà al Ministero munite della prescritta attestazione, non oltre il 10 di ogni mese. Le domande che giungeranno al Ministero dopo tale termine saranno tenute in evidenza per essere esaminate nell'occasione delle assegnazioni sui contingenti del mese successivo.

Alle domande di esportazione per farina di frumento o semolino dovranno venire allegate bollette d'importazione di frumento, intestate al richiedente o ad esso girate, di data non anteriore a due mesi a quella della domanda, e per quantità di frumento tripla di quello della farina o del semolino da esportare.

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. cav. Angelo Berretta — P. M. cav. avv. Sacerdote — Cancelliere: Albore.

Furto di polli

Pietro Beltrame di Leonardo, d'anni 21 da Manzano, la notte dal 19 al 20 gennaio 1924, praticato un foro nella rete metallica che cingeva l'orto, riusciva a penetrare nel pollaio, di proprietà di Angelo Cobba (in Manzano) e alla sordina s'impossessava di nove belle galline, dileguandosi poi, insalutato per quanto poco gradito ospite.

La faccenda avrebbe certamente avuto una fine lieta per il ladruncolo, se un vigile rurale non lo avesse sorpreso con i pennuti in mano. Il vigile, messo in sospetto, tentò avvicinarglisi, ma l'altro inforcò la bicicletta che teneva appresso e se la svignò.

Il vigile restò un po' maluccio, ma conoscendo il «tipo», non si preoccupò molto, sapendo che presto o tardi sarebbe capitato... sul vergone.

E così fu, infatti, dopo soli pochi giorni. Il Beltrame fu tratto in arresto e ieri si presentò dinanzi ai Giudici del Tribunale per rispondere di furto.

Il giovane si protestò innocente e dichiarò che quei famosi nove appetitosi bipedi piumati li aveva ricevuti in consegna da un tizio, ch'egli non ricordava più chi fosse, per venderli. Aggiunge inoltre ch'egli fuggì dinanzi al vigile per evitare di dargli spiegazioni.

Il Presidente però, data un'occhiata alle carte che tiene dinanzi e visto che il Beltrame ebbe altre volte a che fare con la giustizia per reati dello stesso genere, ascoltati la parte lesa, testi, P. M. difesa, conclude col condannare il Beltrame a mesi 10 di reclusione inaspriti con un sesto di segregazione cellulare, a 100 lire di multa, spese processuali, rifusione danni.

Assolto per insufficienza di prove

La notte del 21 al 22 gennaio 1924 da quattro cassette chiuse con lucchetto, deposti nel ... di Olivo Achille di Firminio, d'anni 18 in Dolegnano, di proprietà dei venditori ambulanti Domenico Martinelli e Giuseppe Goldani, sparirono varii oggetti di chincaglieria per un valore complessivo di 210 lire circa. Ne fu accusato certo Achille Olivo e come tale fu arrestato e ieri comparve dinanzi ai giudici. Egli si mantiene, come durante l'istruttoria processuale, negativo, dichiarando che quella sera egli coricò e non si svegliò che alle ore 7 del giorno dopo.

Alle 7 e mezzo lasciò la casa per recarsi nel bosco. Vide alla mattina entrambi i venditori ambulanti, vide le cassette al loro posto e nulla fu detto dell'ammanco: lo seppe solo al ritorno dal lavoro.

Uditi i testi, il P. M. e la difesa il Presidente assolve l'Olivo per insufficienza di prove.

PRETURA DEL I° MANDAMENTO

(Udienza del 6 marzo 1925)

Pret. dott. Marsicano — P. M. Carmelo Scalia — Cancelliere: rag. Di Martino Pasquale.

Pannocchie d'ignoti

Nel pomeriggio del 27 settembre 1924 sulla strada Variano-Bressa, una guardia campestre sorprendeva certi Driussi Pietro fu Luigi d'anni 56 dimorante a San Osualdo, Maria Manfredi e Umberto Stringhetti, con un carretto carico di quattro sacchi di pannocchie rubate in un campo delle vicinanze, e di cui non fu possibile rintracciare il padrone.

All'udienza svoltosi ieri, comparve solamente il Driussi essendo gli altri due soci già stati a suo tempo giudicati. Oltrechè del furto delle pannocchie il Driussi deve pure rispondere di contravvenzione alla Vigilanza speciale per non essersi presentato agli uffici della locale R. Questura per il visto sulla cartella di permanenza.

Il pretore complessivamente condanna il Driussi, il quale è reo confesso a mesi 1 e giorni 15 di reclusione.

Eccesso d'ira

Per una contravvenzione elevatagli dal vigile campestre Giuseppe D'Ambrogio, certo Guglielmo Golasetti di Giuseppe di anni 24, residente a Mortegliano, investiva il vigile con parolacce offensive e minaccie, il 13 agosto scorso. Dinanzi al Pretore il Golosetti si scusa col dire che non ricorda le parole lanciate al vigile e che ad ogni modo furono pronunciate in un momento d'ira violenta.

Si busca 60 lire di multa più le spese processuali, col beneficio della condizionale e la non iscrizione nel casellario giudiziario.

FRIULANI!

Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la Gioventù che muore fa e offerte «Pro Tubercolotici di guerra».

Fra Libri e Giornali

SUI LATERIZI E CEMENTI come materiali costruttivi, sono usciti in questi giorni due nuovissimi libri di singolare importanza per l'edilizia:

1) Pellavicini: *Manuale pratico dell'industria laterizia*, libro chiaro ed essenzialmente pratico per la preparazione delle argille, la loro razionale trasformazione in materiali costruttivi coi più moderni macchinari, essiccamento, cottura, uso razionale dei combustibili, prove, analisi di costo, costruzione dettagliata di fornaci, fornaci da calce con cottura a strati; insomma il vero manuale del fornaciaio, di preziosissimo consiglio per l'industriale che vuol evitare errori e disinganni, di grande aiuto per i capifabbrica, sorveglianti e capisquadra. Il volume consta di 301 pagine, con 39 disegni e tre tavole.

2) Ingegneri Revere e Rossi: *I materiali da costruzione in cemento*: materiali ed agglomerati, colori, cemento bianco, impermeabilizzanti, calcestruzzo e sua lavorazione, cemento Gun, mattoni di cemento e blocchi forati, mattoniere, blocchiere, tecniche diverse per la produzione; costo, collaudo, tegole di cemento, piastrelle e pietrini, colorazioni, prove; tubi di cemento, gradini, formatrici diverse; mattoni silicocalcarei, ecc.; impianto di cantieri, esempi pratici. Volume in-16, di 245 pag. con 129 disegni e 2 tavole.

LE MERAVIGLIE DEL CIELO, la vita delle stelle, lo stupendo meccanismo del nostro pianeta nei suoi movimenti; della lune del sistema solare, reso accessibile a noi tutti che non pretendiamo inoltrarci nei penetrali dell'astronomo professionista, ma abbisogniamo di una, seppur elementare, limpida ed esattissima visione del meraviglioso ordinamento che muove la terra ed i cieli, l'astronomia insomma dell'uomo colto, esposta in forma piacevole con figure di una evidenza intuitiva, la troviamo nel celebre manuale d'*Astronomia* del Lockyer-Celoria, ora rinnovato da L. Volta, che l'editore Hoepli ripubblica in questi giorni in settima edizione, contenente un capitolo di fotografia astronomica e con 12 carte celesti, appositamente disegnate, permettenti di identificare mese per mese le costellazioni e le stelle brillanti. Libro di consultazione e di lettura facile e, contemporaneamente, testo prezioso per studenti liceali ed istituti tecnici: un bel volume di 360 pagine.

SAPONI E LAVANDERIE. — Il recentissimo manuale del dott. Scansetti nella sua quarta edizione 1925 è al corrente di ogni più moderno concetto e ritrovato: contiene importanti nuove aggiunte sui *saponi per toeletta*, sui profumi impiegati nella loro preparazione, sugli olii essenziali (naturali e artificiali), sui saponi medicinali. Preparazione delle liscivie, macchinario, saponi duri o sodici, d'impasto, d'Eschweg, molli o potassici, d'uso industriale, estrazione della glicerina, analisi, prezzi di costo, produzione e movimento commerciale. Appendice: tassa e regolamento sulla fabbricazione dei saponi e delle liscivie. Il volume consta di 600 pagine con 131 incisioni. Da tutti gli estremi necessari per attuare con successo anche piccoli impianti di produzione saponiera, come industria accessoria.

Per la lavanderia, sia industriale che domestica, si ricorra al prezioso volume dell'ing. A. Colleoni: *Il lavandaio moderno*. Ricettario per liscivie e saponi, processi, macchinari ed apparecchi nelle lavanderie a vapore, calcolo e progetto di lavanderie meccaniche e stabilimenti di disinfezione. Volume in-16 di 270 pagine con 146 incisioni o piante. Chiedete questi due volumi all'edit. U. Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano, franco, mandando l'importo con cartolina vaglia, oppure ordinarli contro assegno postale.

CAPIMASTRI E ASSISTENTI: ecco finalmente un manuale completo, chiaro ed appropriato a tutte le moderne esigenze del capomastro assistente di fabbrica. E' redatto dall'ing. C. Levi e comprende i materiali, da muro, il cantiere, e le macchine, gli scavi, le strutture di fabbrica, i finimenti, la pratica tecnica e contabile del cantiere, tabelle e istruzioni pratiche di uso cotidiano; è un volume in-16 di 560 pagine con 200 incisioni in forte legatura.

Chiedere tutti questi libri all'editore U. Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano, franco contro rimessa dell'importo; oppure ordinarlo contro assegno postale.

Nel mondo degli affari

FALLIMENTO

Con sentenza del Tribunale in data di eri, è stato dichiarato il fallimento del commerciante Emanuele Lazzarini da Puia di Prata.

E' stato nominato giudice delegato l'avv. Ettore Bagarello, curatore provvisorio lo avv. Luigi Fenzi. E' stata fissata al 26 corr. la prima adunanza dei creditori; al 5 aprile, il termine per la presentazione dei documenti di credito; al 23 stesso la chiusura del processo di verifica dei crediti.

Domenico Del Bianco, Direttore respons.
Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine